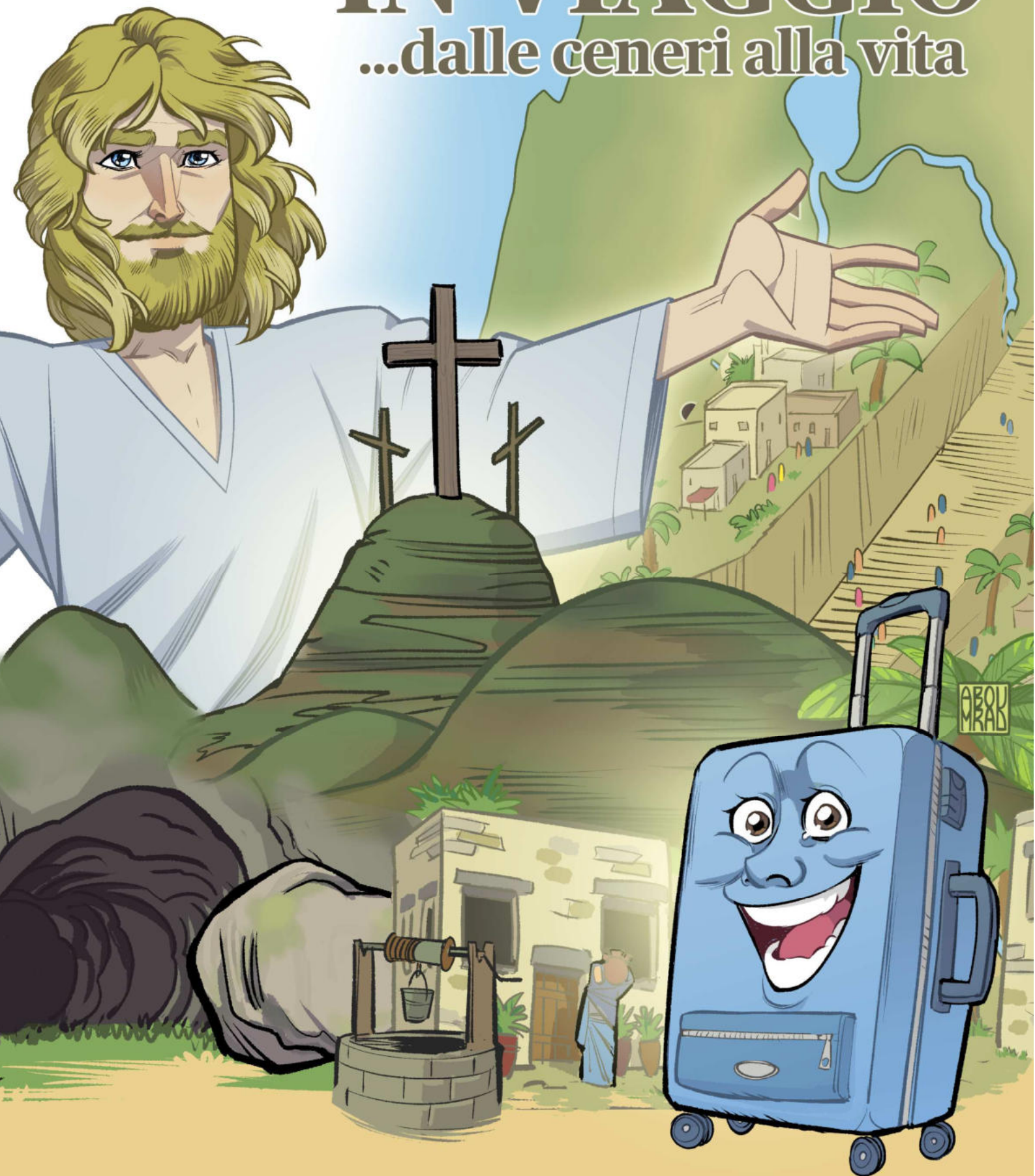


Diocesi di
CUNEO e di
FOSSANO

Quaresima PASQUA 2023

IN VIAGGIO

...dalle ceneri alla vita





8x
mille
CHIESA CATTOLICA



Edizione Gennaio 2023—Hanno collaborato:

Adamo don Andrea—Basteris Luca—Bergese Danila—Bergese Gabriella
Bodino Anna Maria—Bonamico Loredana—Bottero don Dario—Cabutto Maria Grazia
Chiavassa Maria Grazia—Ciartano don Andrea—Della Bella don Fabrizio—Durbano don Roberto
Dutto Paola—Dutto don Mattia—Giarolo Cristina—Gribaudo Nives—Golè Davide
Luciano don Flavio—Mecca don Gabriele—Reinero Tommy—Revello don Paolo
Riba don Mariano—Rosano Alessandra—Tassinari Paolo—Taricco Stefania—Trudo Isabella

Disegni di: Giorgio Abou Mrad - Patxi Velasco Fano e Las Melli

PRESENTAZIONE

*«Non vi accada di essere "turisti della vita",
che la guardano solo all'esterno, superficialmente.*

*E nel silenzio, seguendo
il ritmo del vostro cuore, parlate a Dio.*

*Raccontategli di voi stessi, e anche
di coloro che incontrate ogni giorno
e che Lui vi dona come compagni di viaggio.
Portategli i volti, le situazioni liete e dolorose,
perché non c'è preghiera senza relazioni,
così come non c'è gioia senza amore».*

Papa Francesco

La vita è un **viaggio**, da sempre e per tutti. Anche la **QUARESIMA** vuol essere un viaggio per rimetterci in viaggio con più animo e consapevolezza!

In questo viaggio vivremo alcuni riti molto significativi. Con **l'imposizione delle CENERI** sulla testa ci ricorderemo che il nostro deve essere un cammino di **CONVERSIONE** che comincia dal rinnovare il nostro modo di pensare, per uno sguardo più profondo e una vita più umana.

Come dimenticare, poi, quel rito del giovedì santo, così sentito, della **lavanda dei PIEDI**. Qualcuno diceva che la quaresima è un percorso di conversione *dalla testa propria ai piedi degli altri!* Bello!

Dobbiamo lasciarci lavare, purificare dalla Parola e dallo Spirito di Gesù per accogliere, come famiglia di Gesù, uniti, quell'esplosione di **VITA** che è la Pasqua e testimoniarla agli uomini e alle donne di oggi con coraggio e amore.






Un viaggio, quello della quaresima, da vivere con leggerezza e con serietà per **decidere la meta** e poi **non sbagliare strada** nella vita. Aiutati dalla Parola di Dio saremo spinti a **guardare oltre** il presente che a volte ci pesa. Come in tutti i viaggi impegnativi avremo bisogno di fermarci e trovare **acqua buona per dissetarci**. Sarà fondamentale chiedere al Signore il dono della luce per **vedere nel buio** e **ritrovare vita**, calore, quando le forze ci mancheranno e ci verrà voglia di desistere dal camminare.

Ma fondamentale sarà contemplare **Gesù in croce** per **attraversare con Lui la sofferenza** di oggi e di domani, nostra e di chi incontriamo e per **ripartire con speranza**, noi e gli altri.

**DALLE CENERI ALLA VITA!
VUOI VIAGGIARE CON NOI?**



STRUTTURA DELL'ITINERARIO

Tempo liturgico	Vangelo di riferimento e luogo in cui avvengono i fatti	Oggetto da mettere in valigia	Slogan
Mercoledì delle Ceneri 22 febbraio	Elemosina, preghiera, digiuno Mt 6, 1-6. 16-18 "Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà" (Mt 6,4)	CENERI per ... 	DECIDERE LA METÀ
1 Prima domenica di Quaresima 26 febbraio	Tentazioni di Gesù nel deserto di Giuda Mt 4, 1-11 "Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto" (Mt 4,1)	NAVIGATORE SATELLITARE per ... 	NON SBAGLIARE STRADA
2 Seconda domenica di Quaresima 5 marzo	Trasfigurazione di Gesù sul Monte Tabor Mt 17, 1-9 "Li condusse in disparte, su un alto monte" (Mt 17,1)	FOTOCAMERA per ... 	GUARDARE OLTRE
3 Terza domenica di Quaresima 12 marzo	Incontro di Gesù con la samaritana al pozzo Gv 4, 5-42 "Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno" (Gv 4,14)	BORRACCIA per ... 	DISSETARSI
4 Quarta domenica di Quaresima 19 marzo	Il cieco nato e la piscina di Siloe in Gerusalemme Gv 9, 1-41 "Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo" (Gv 9, 25)	TORCIA per ... 	VEDERE NEL BUIO
5 Quinta domenica di Quaresima 26 marzo	Risurrezione di Lazzaro a Betania di Giudea Gv 11, 1-45 Gesù disse: "Io sono la risurrezione e la vita" (Gv 11,25)	TOVAGLIA (da tavolo) per ... 	RITROVARE VITA
6 Domenica delle PALME 2 aprile	Ingresso di Gesù in Gerusalemme Mt 21, 1-11 "Benedetto colui che viene nel nome del Signore" (Mt 21,9)	CROCE per ... 	ATTRAVERSARE LA SOFFERENZA
7 Domenica di PASQUA 9 aprile	Risurrezione di Gesù presso il santo sepolcro in Gerusalemme (Gv 20,1-9) "Entrò anche l'altro discepolo, e vide e credette" (Gv 20,8)	SASSO (della pietra rotolata via dal sepolcro) per ... 	RIPARTIRE CON SPERANZA

SUGGERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE

L'itinerario, in sette tappe, è pensato con strumenti e linguaggi adatti ai destinatari, sulla base delle varie fasce di età e degli ambienti in cui può essere realizzato (a catechismo, in famiglia, nella Scuola dell'Infanzia, all'oratorio sfruttando semmai i video e i giochi in gruppo proposti tra gli approfondimenti).

BAMBINI 3-6 ANNI

Sono state predisposte sette semplici schede tematiche settimanali che possono essere recapitate alle famiglie con bambini piccoli affinché insieme le possano leggere e colorare. Le schede possono rivelarsi altresì un utile strumento a disposizione degli Insegnanti di Religione nella Scuola dell'Infanzia. In aggiunta si propone la realizzazione di un semplice trolley e di alcuni altri elementi che andranno via via a riempirlo ed arricchirlo di significati.

BAMBINI 7-10 ANNI

Anche qui sette semplici schede con alcuni approfondimenti che si avvalgono di linguaggi multipli: racconti, cortometraggi, canzoni, cartoni animati ... I materiali suggeriti potrebbero rivelarsi utili anche per l'animazione e la riflessione negli oratori parrocchiali.

RAGAZZI 11-14 ANNI, GIOVANI, ADULTI e FAMIGLIE

Completano l'offerta ulteriori spunti per preadolescenti, adolescenti e famiglie che, a discrezione, possono essere inviati ai destinatari tramite WhatsApp oppure utilizzati nei gruppi giovani o per incontri con gli adulti.

IN COMUNITÀ

Per rendere partecipe la comunità del cammino che si sta svolgendo con i bambini e i ragazzi si propone:

1. una traccia (con introduzione, preghiera e preghiera dei fedeli) da utilizzare in tutto o in parte durante la celebrazione eucaristica domenicale;
2. la realizzazione e l'esposizione di un cartellone che scandisce visivamente le sette tappe dell'itinerario (più la tappa di partenza del mercoledì delle ceneri) e ne richiama slogan e simboli (*vedi pagina successiva*). Il cartellone può essere posizionato in chiesa, in un luogo ben visibile ma discreto.
Per la composizione del cartellone si suggerisce di stampare le due immagini in un formato di almeno cm 100x70 (tale è la misura del doppio cartellone che si può ordinare ai nostri uffici), fissare su di una base rigida (es. polistirolo) l'immagine finale sulla quale si andranno ad applicare, sovrapponendole, le varie sezioni del cartellone iniziale (escluso il titolo) che saranno rimosse di settimana in settimana svelando così, poco alla volta, l'immagine completa;
3. cartoline con foto, slogan e preghiera da distribuire ai presenti il mercoledì delle ceneri e ogni domenica dopo la celebrazione eucaristica (*vedi anteprima a pag. 7*);
4. una traccia di riflessione per la richiesta di perdono in preparazione alla Pasqua con l'auspicio che sia possibile organizzare in Parrocchia una celebrazione penitenziale da vivere con i ragazzi;
5. la traccia per una Via Crucis da vivere in famiglia, adattabile per una celebrazione comunitaria.

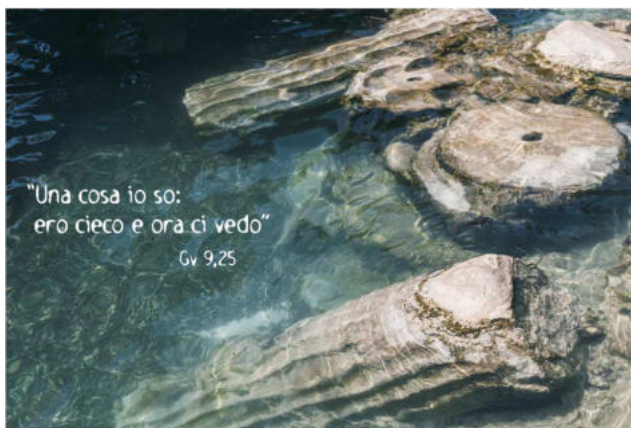
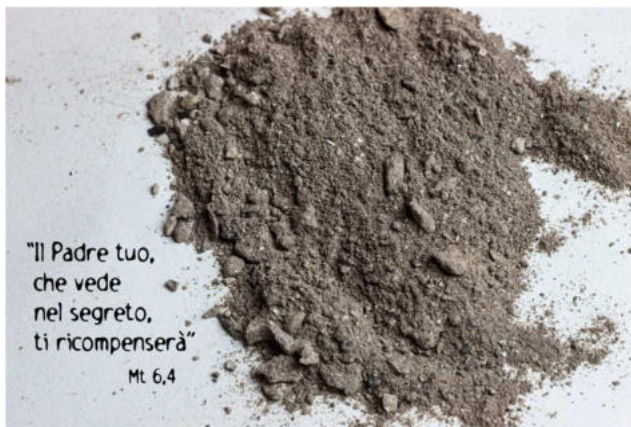
CARTELLONE a inizio percorso



CARTELLONE a fine percorso



ANTEPRIMA fronte cartoline per la comunità (formato cm 10x15)



Sul retro delle cartoline l'immagine dell'oggetto settimanale, lo slogan e la preghiera

PROGETTI DI SOLIDARIETÀ

IN VIAGGIO nelle periferie del mondo

Il Vangelo di Matteo ci racconta che alcuni Magi partiti da lontano approdano dopo un lungo viaggio in una umile casa e ai loro occhi si presenta una giovane mamma che si prende cura del suo bambino (Mt 2,11). Si tratta di una scena di quotidiana normalità: ci ricorda di ringraziare per la casa e l'amore di mamma e papà che ci custodisce, ma è anche un rimando ad altre povere case sparse nelle "periferie geografiche ed esistenziali del mondo" (per usare una espressione cara a Papa Francesco ...) dove l'amore di mamma e papà non basta a far dimenticare l'orrore e la distruzione della guerra, a guarire la ferita di chi ha dovuto fuggire dalla sua patria e dalla sua casa, a consolare il pianto di chi non ha ricevuto nemmeno un pugno di riso per saziare la fame, a portare un sorriso a chi si sente scartato e con un futuro incerto e senza prospettive.

Il nostro viaggio, che sempre parte dal nostro cuore e dalla nostra casa, vuole raggiungere la casa di tanti poveri nel mondo. Dallo scrigno aperto del nostro cuore può nascere "vita, vita in abbondanza" (Gv 10,10) in una periferia del mondo.

L'ufficio Missionario di Cuneo e di Fossano ti propone questi progetti di solidarietà. Ti va di contribuire? Visita il nostro sito diocesano!



Ciao amici!

Io sono **Volley**, il vostro amico **trolley** che si unirà con voi in questo bellissimo viaggio quaresimale. Voglio farvi conoscere altri bambini e ragazzi di tutto il mondo che ho conosciuto durante i miei viaggi in compagnia degli amici del mensile dei Ragazzi Missionari **"Il ponte d'Oro"**.

Questi bambini e ragazzi che abbiamo incontrato, nonostante la giovane età e le situazioni difficili che stanno vivendo, dimostrano ogni giorno di essere capaci di mettere in pratica l'insegnamento di Gesù, di saper viaggiare con Lui e verso di Lui!

Chissà che da loro non possiamo imparare qualcosa di bello!!

Pronti a partire??



INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante:

Carissimi, con il Mercoledì delle Ceneri prende il via il nostro cammino quaresimale. Più che un cammino, quest'anno, affronteremo un vero e proprio "viaggio di conversione" che, come sosteneva don Tonino Bello, conduce dalla testa propria (oggi, con l'imposizione delle ceneri) ai piedi degli altri (il giovedì santo con la lavanda dei piedi) per approdare alla Pasqua di Risurrezione del Signore Gesù. Un viaggio, per dirla in breve, dalle ceneri alla vita.

Ad ognuno di noi il compito di focalizzare l'attenzione sulla meta del proprio viaggio, le modalità e gli strumenti con i quali affrontarlo, i tempi e i ritmi più appropriati per riuscire nell'impresa. Insieme, durante il viaggio, ci soffermeremo sui luoghi attraversati e sulle esperienze vissute.

* * * * *

La Celebrazione prende il via.

Dalla Liturgia possiamo riprendere e sottolineare alcuni passaggi del Vangelo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6, 1-6. 16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando **fai l'elemosina**, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando **pregate**, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando **digiunate**, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».





Commento al Vangelo: *Elemosina, preghiera, digiuno*

Elemosina, preghiera e digiuno sono le tre parole che, ci aiuteranno a camminare nel tempo della Quaresima: un percorso che ogni anno ci prepara a vivere con Gesù la sua passione, morte e risurrezione, la sua Pasqua!

Queste parole inoltre sono accompagnate dal gesto di ricevere sul capo un po' di cenere: ecco allora il senso penitenziale, ovvero il senso di riconoscerci bisognosi di essere ancora una volta amati dal Padre e da Gesù... Questo tempo favorevole è proprio l'occasione per tornare a scoprire tutto l'amore che Dio ha per ciascuno di noi e può essere interpretato come un viaggio per giungere a vivere in pienezza e alla grande l'incontro con il volto di Gesù: un volto di amore, di perdono e di pace.

Ecco allora perché "elemosina", "preghiera" e "digiuno" diventano tre semplici modi per poter, nel nostro piccolo, imparare a vivere in sintonia con Dio Padre e con Gesù.

L'**elemosina** è l'occasione per aprirci all'altro: scoprendolo come fratello, come amico, come persona amata da Dio.

La **preghiera** è l'occasione per aprirci a Dio: per metterci in ascolto della sua Parola, per nutrirci di Lui nell'Eucaristia, per stare in relazione di amicizia quotidiana con Lui.

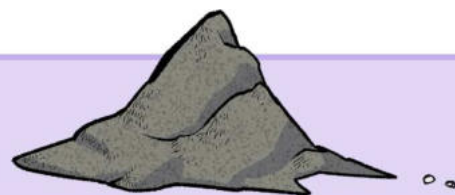
Il **digiuno** è l'occasione per aprirci a un cibo nuovo: scoprendo in Dio e nel fratello una nuova vita, scoprendo di essere tutti amati, perdonati, accolti.

Che bello allora iniziare questo viaggio di 40 giorni lasciandoci guidare da queste tre parole. **Lasciamo che esse ci indichino la via e la rotta da seguire per camminare con Gesù e per Gesù verso la sua Pasqua di Risurrezione e di vita!**

Focus sulle CENERI

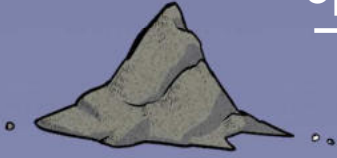
La cenere sbianca le lenzuola, lo sanno bene le nostre nonne; la cenere rende fertile il terreno, lo sa bene il contadino! Ma soprattutto la cenere **è ciò che resta dopo** aver bruciato qualcosa! **Si brucia ciò che non serve**, e solo così si producono calore, energia e **luce!**

Ogni scelta ti offre alcune strade possibili da percorrere: sei chiamato a privilegiarne una e ad escludere le altre! Ma si sceglie una strada se si ha chiara la meta: qual è la nostra meta? Sembrare uomini e donne di fede oppure esserlo davvero? Sentire altri che parlano di Dio o sentire che Dio parla a noi?



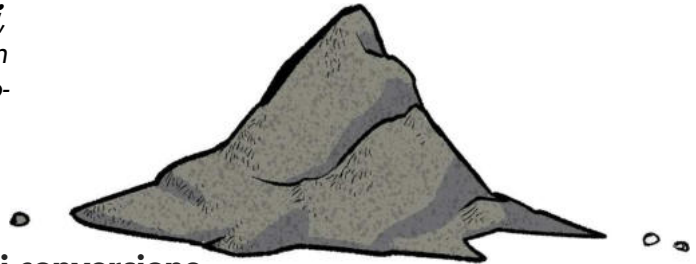
La fede è viaggio condiviso, è storia vissuta, è la scelta quotidiana di puntare verso una meta per cui valga la pena di vivere. Portiamo quindi nel nostro bagaglio **UN SACCHETTO DI CENERE**, per ricordarci che abbiamo scelto una strada!

per ... DECIDERE LA MÈTA



Dopo il **rito dell'imposizione delle ceneri**, un bambino legge la preghiera, mentre un compagno stacca il primo pezzo dal cartellone rivelando l'immagine della cenere.

Signore,
aiutaci ad affrontare questo viaggio di conversione con umiltà, pazienza e col sorriso.
Fa' che sappiamo aprirci al fratello attraverso l'elemosina, avvicinarci a Te nella preghiera e prepararci a una vita nuova attraverso il digiuno.
La cenere sul nostro capo ci ricordi di non sbandierare il bene compiuto e sia di incoraggiamento in questo viaggio "dalle ceneri alla vita".
Amen



La preghiera potrà essere consegnata a tutti i presenti a fine celebrazione. È riportata sul retro di un'immagine che può fungere da cartolina. È la prima di una serie di immagini che riprendono i vari slogan settimanali e che verranno consegnate ogni domenica dopo la Santa Messa.



Cartolina da distribuire a fine celebrazione

Spunti percorso con i bimbi dai 3 ai 6 anni

SI PARTE!

Carissimi genitori, educatori, parroci, catechisti, insegnanti della scuola dell'infanzia...

Per accompagnare i nostri piccoli in questo entusiasmante viaggio verso la Pasqua, vi proponiamo alcuni spunti che potrete utilizzare così come sono o adattare secondo le vostre esigenze.

1_Una canzone dello Zecchino d'Oro che vuole essere un pochino la colonna sonora del nostro viaggio: "**Le parce que des pourquoi**" (58° Zecchino d'Oro 2015—canzoni animate).

Canta del perché dei perché, canta dei grandi perché, canta del senso della vita, canta di Dio.

Il video che accompagna la canzone esplicita ancor più il riferimento, nonostante lo faccia con delicatezza. Mostra tre generazioni: una coppia, che alla fine del video morirà ormai anziana, la loro figlia ed il figlio che la donna metterà al mondo. Le nuove generazioni sono poste sul treno della vita, nella convinzione che esista un perché dei perché. Al termine del video la bambina divenuta madre esce con il padre da una chiesa, dove il piccolo è stato evidentemente battezzato, ed affida la nuova vita alla provvidenza. Il treno prosegue così la sua corsa. Canzone e video sono adatti sia ai bambini che ad un pubblico adulto per un momento di intensa riflessione.



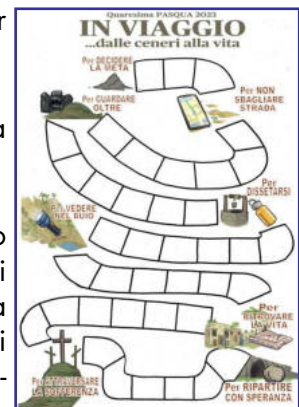
**... Tu sei il perché dei perché
Di tutti i più grandi perché
E mi accompagni sempre
Tu sei tutto quello che c'è.
La luce per il mondo, il senso più profondo**



2_Sette semplici **schede** da colorare a partire dalle quali riflettere sul Vangelo della domenica con l'ausilio di un cartone animato e di alcuni spunti per la preghiera personale;

3_Sette **oggetti** da costruire di settimana in settimana che ci aiuteranno a comprendere gli atteggiamenti giusti da vivere durante il viaggio;

4_Un **cartellone in A3** che ci permette di tenere d'occhio a che punto siamo nel nostro viaggio verso la Pasqua. Una sorta di **gioco a tappe** dove, a ogni sosta, siamo chiamati ad un piccolo, piccolissimo gesto di fraternità. Sarà sufficiente stampare il cartellone di pag. 14 su un foglio A3 e gli impegni di pag. 15 su un foglio A4. Questi ultimi andranno ritagliati, piegati a metà e inseriti in un barattolo. Ogni giorno sarà sufficiente estrarne uno e cercare di realizzare quanto scritto. Il foglietto potrà essere incollato sul cartellone oppure si potrà utilizzare un segnaposto a forma di trolley (vedi a lato) che verrà spostato in avanti giorno dopo giorno. Tutti i materiali sono scaricabili dal sito diocesano;



5_Un amico speciale che ci accompagna nell'avventura: **VOLLEY il trolley**, all'interno del quale riporre via via i nostri "strumenti da lavoro" (i sette oggetti) per viaggiare sereni!

Non ci resta che augurarvi...

Buon viaggio!

Spunti percorso
con i bimbi dai 3 ai 6 anni

Quaresima PASQUA 2023

IN VIAGGIO

...dalle ceneri alla vita

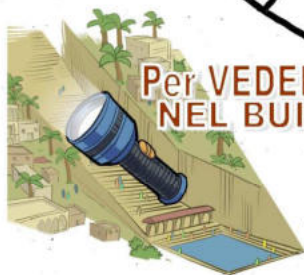
Per DECIDERE
LA META



Per GUARDARE
OLTRE



Per NON
SBAGLIARE
STRADA



Per VEDERE
NEL BUIO



Per
DISSETARSI



Per
RITROVARE
LA VITA



Per ATTRAVERSARE
LA SOFFERENZA



Per RIPARTIRE
CON SPERANZA



Spunti percorso

con i bimbi dai 3 ai 6 anni

Faccio pace con qualcuno con cui ho litigato	Faccio un complimento sincero a una persona	Faccio il mio letto prima di uscire	Regalo un giocattolo che non uso più	Faccio pace con qualcuno con cui ho litigato
Sorrido a chi incrocia per strada	Aiuto a preparare il tavolo	Aiuto in casa a fare qualche cosa	Faccio un favore a qualcuno in famiglia	Faccio un piccolo regalo a qualcuno
Porto a scuola dei biscotti da condividere	Chiamo un amico per sapere come sta	Leggo una storia con la mia famiglia	Ringrazio il mio insegnante per il suo lavoro	Gioco con un mio compagno/a che è da solo
Parlo con qualcuno che non mi sta simpatico	Chiedo COME VA? a chi incontri	Faccio un favore a qualcuno	Lascio sul davanzale delle briciole per gli uccellini	Faccio una passeggiata e saluto chi incontro
Penso a due cose brutte che faccio spesso. E per due giorni non le faccio.	Dico al mio migliore amico quanto gli voglio bene	In famiglia raccontiamo un ricordo felice vissuto insieme	Dico in famiglia due cose che mi piacciono molto	Saluto una persona anziana che incontro in questa giornata
Aiuto qualcuno in difficoltà	Faccio un disegno ad un compagno	Mi ricordo di dire GRAZIE	Dico con la mia famiglia una preghiera speciale per la PACE	Questa sera prego per la mia famiglia
Questa sera prego per chi è SOLO	Cerco di non sprecare niente quando sono a tavola	Dico un ANGELO DI DIO per chi è AMMALATO	Dico un PADRE NOSTRO per i bambini poveri del mondo	Prego Maria che protegga chi vive nella GUERRA
Riordino tutti i miei giochi	Faccio subito tutti i compiti	Metto in ordine la mia cameretta	Abbraccio qualcuno e gli dico quanto gli voglio bene	Preparo un disegno a qualcuno per ringraziarlo di stare con me

Spunti percorso con i bimbi dai 3 ai 6 anni

REALIZZIAMO INSIEME IL NOSTRO AMICO VOLLEY il trolley

OCCORRENTE:

- Scatola delle scarpe, possibilmente con apertura solo su tre lati
- Giornali vecchi e un foglio di carta bianca
- Colla vinilica, pennello e pinzatrice
- Colori acrilici e pennelli
- Matita, gomma



1. La prima cosa da fare è incollare i giornali sulla scatola per poterla così successivamente colorare senza che il colore scivoli via. Strappate i giornali in pezzi più o meno grandi, quindi con il pennello cospargete la superficie della scatola con la colla e posizionate sopra i pezzi di giornale, fino a ricoprire tutta la superficie della scatola.



2. Nel frattempo che la colla si asciuga, prendete alcuni fogli di giornale, sovrapponeteli e piegateli a fisarmonica. Dopodiché fissateli con la pinzatrice e ricopriteli con la carta bianca: questo sarà il manico del vostro trolley.



3. Ora prendete la striscia che avete creato e incollatela sulla parte superiore della scatola, che avrete prima dipinto di bianco, così da coprire le scritte della carta del giornale.



4. E adesso, per completare il vostro lavoro, date libero sfogo alla fantasia colorando e abbellendo il vostro trolley come più vi piace. Noi l'abbiamo dipinto di azzurro e gli abbiamo disegnato la faccia della nostra mascotte, ma potrete anche ritagliare disegni vari e incollarli, oppure dipingere scritte o forme diverse. Buon divertimento!





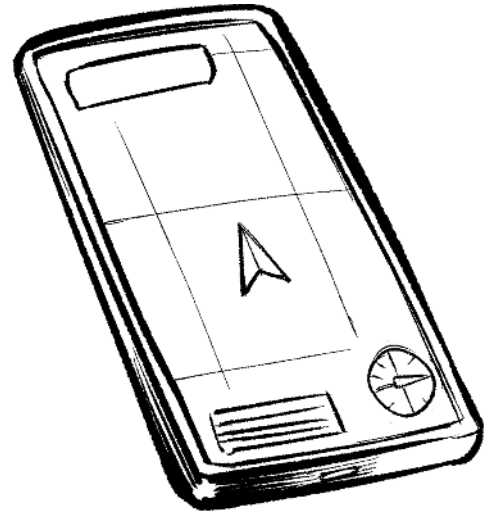
I DOMENICA DI QUARESIMA

per ... **NON SBAGLIARE STRADA**
Scheda bimbi 3-6 anni



GESÙ FU CONDOTTO
DALLO SPIRITO NEL
DESERTO» (Mt 4,1)

**CON GESÙ
VICINO, NON
SBAGLIO
STRADA**



**CARO GESÙ,
AIUTAMI AD ESSERE FORTE
COME SEI STATO TU NEL DESERTO.
ANCHE IO VOGLIO ESSERE BUONO
E CAPACE DI DIRE "NO"
A CIÒ CHE È SBAGLIATO.
AMEN**



GUARDO E ASCOLTO
IL VANGELO
DI QUESTA DOMENICA:
"Una prova nel deserto
L'app Bibbia per ragazzi"



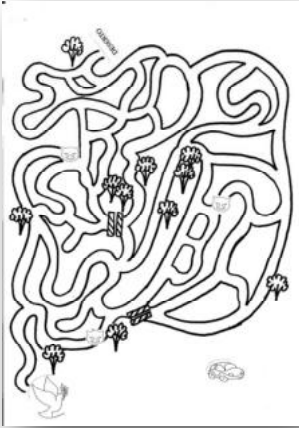


per ... *NON SBAGLIARE STRADA* Attività bimbi 3-6 anni

REALIZZIAMO INSIEME IL "NAVIGATORE SATELLITARE"

OCCORRENTE:

- Modello cartina da stampare (vedi sul sito diocesano)
- Forbici dalla punta arrotondata
- Graffetta oppure spilla di sicurezza di metallo
- Calamita da frigorifero
- Pennarelli, colla e scotch



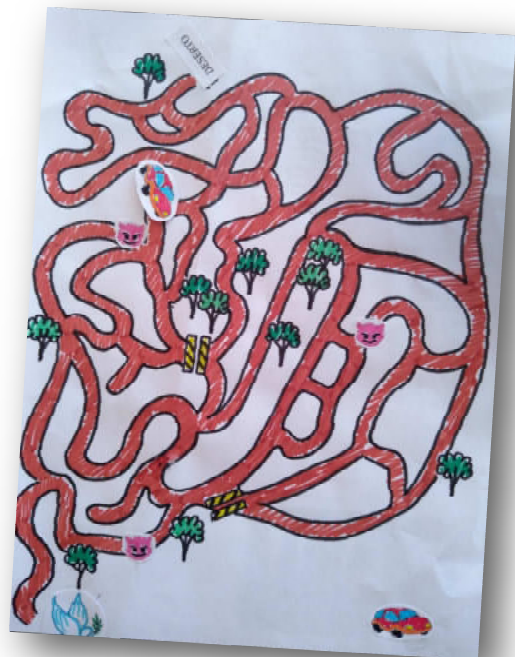
1. Per prima cosa stampate la cartina e fatela colorare. Colorate e ritagliate la macchinina disegnata sulla parte bassa del foglio.

2. Incollate il percorso su di una superficie un pochino più rigida (ad esempio anche solo la copertina rigida di una rivista).



3. Attaccate la graffetta o la spilla alla macchinina con colla o scotch.

4. Posizionate la calamita sotto il foglio in corrispondenza della macchinina e cominciate a muoverla sul percorso.
Pronti partenza via... Attenzione al diavoleto potrebbe indirizzarvi verso una strada sbagliata o chiusa. L'importante sarà credere veramente a questo viaggio e sempre troverete la strada giusta!



Scarica i materiali utili dal sito ...



per ... *NON SBAGLIARE STRADA* Scheda bambini 7-10 anni



Tentazioni di Gesù nel deserto (Mt 4, 1-11) "Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto"

Nel cammino della vita, spesso ci imbattiamo nell'esperienza del male che attraversa il cuore di ogni persona e ci può far "sbagliare strada". Anche Gesù, nel deserto, è tentato dal male ed è chiamato a scegliere se camminare sulla via del Padre o cambiare strada!

La tentazione è proprio questo: una spinta a fare il contrario di ciò che Dio ci indica come bene. È una trappola che ci spinge a scegliere qualcosa che ci allontana da Lui e, spesso, anche da una buona relazione con noi stessi e con il prossimo. Gesù nel deserto ha il coraggio di non farsi ingannare ma di lasciarsi illuminare dalla Parola del Padre. Nel viaggio della vita, se ci fidiamo del Vangelo, di certo anche noi **non sbaglieremo strada!**

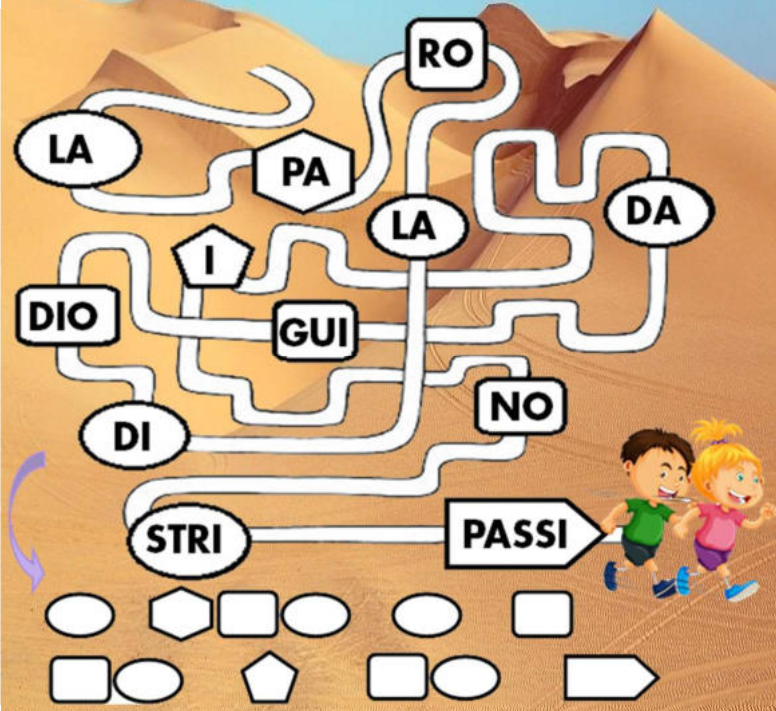
Focus su luogo e oggetto da mettere in valigia: il DESERTO e il NAVIGATORE SATELLITARE

Iniziare un viaggio è sempre difficile. Quando la meta è ancora lontana le tentazioni sono tante, soprattutto se si attraversano **luoghi deserti**, senza strade già tracciate. In questo caso non servono mappe, ma un buon **NAVIGATORE SATELLITARE**. Con lui non è importante sapere dove si è, piuttosto dove si vuole arrivare ... e sarà lui a guidarci. Lo Spirito del Signore è il nostro "Navigatore di serie". Ascoltiamolo!



ATTIVITÀ: Un Navigatore sicuro

Per viaggiare sicuri sulle strade della vita, Gesù ci dice **CHI** dobbiamo seguire e **A CHI** dobbiamo dare ascolto!



PREGHIERA

Signore,

in questo cammino di Quaresima ci siamo rimessi in viaggio, un'altra volta ancora, alla ricerca della via che conduce a TE.

Ma quante insidie lungo il cammino!
La tentazione di fermarsi o di cambiare strada è sempre dietro l'angolo.

Aiutaci Signore ad attraversare i deserti della nostra vita lasciandoci guidare dalla voce del tuo Spirito.

Amen





per ... *NON SBAGLIARE STRADA* *Approfondimenti*

Commento al Vangelo: *Tentazioni di Gesù nel deserto*



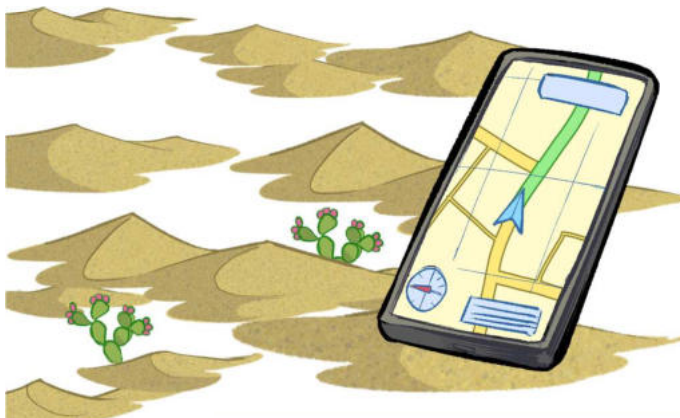
Nel cammino della vita, spesso ci imbattiamo nell'esperienza del male che attraversa il cuore di ogni persona e spesso ci può far "sbagliare strada".

Anche Gesù, nel deserto (quindi in un luogo inospitale) si confronta con la possibilità del male.

Dopo un tempo di digiuno di quaranta giorni e notti, sostenuto dalla presenza dello Spirito Santo, si confronta con le tentazioni che il diavolo gli propone. Ed è chiamato a scegliere: se camminare sulla via del Padre o cambiare strada!

Che cos'è una tentazione? È una spinta a fare il contrario di ciò che Dio ci indica come bene. È una trappola, preparata con astuzia, che ci spinge a scegliere qualcosa di contrario rispetto a Dio, che ci allontana da Lui e, spesso, anche da una buona relazione con noi stessi e con il prossimo.

Gesù nel deserto (e noi quando sperimentiamo la tentazione) si imbatte in qualcuno (in una forza) che tenta di allontanarlo e separarlo da quel legame di fiducia e di amore che lo unisce a Dio Padre. Come risponde Gesù alla tentazione, al male? Restando uomo e radicandosi nella Parola di



Dio. Gesù ha il coraggio di non farsi ingannare da proposte sensazionali e prodigiose, ma di lasciarsi illuminare dalla Parola del Padre e trova in questa Parola la forza per scegliere Lui e agire in fedeltà a Lui. E noi siamo capaci di fare come Lui nell'avventura della nostra vita o cerchiamo di arrangiarci da soli? Nel viaggio della vita spesso ci imbattiamo nell'esperienza del male, ma se ci fidiamo del Vangelo di certo non sbaglieremo strada! Gesù ce lo garantisce!

Focus su luogo e oggetto: **DESERTO e NAVIGATORE SATELLITARE**

Iniziare un viaggio è sempre difficile: quando la meta è ancora lontana le tentazioni sono tante, soprattutto se si attraversano luoghi deserti, senza strade già tracciate. Dopo questi anni così difficili, in questo "**deserto**" che la crisi, l'epidemia e la guerra hanno creato, come vincere le tentazioni della solitudine, del chiudersi in sé stessi, del guardare alla vita solo e sempre dal proprio punto di vista? Come viaggiare fidandosi di Dio?

Non servono mappe in una terra senza strade certe o con strade non più percorribili; bisogna ascoltare le indicazioni del "Navigatore"! Con lui non è importante sapere dove si è, piuttosto dove si vuole arrivare ... e lui ci guida, se stiamo attenti alla sua voce! Lo Spirito del Signore è il nostro "navigatore di serie", lo abbiamo incorporato e funziona, ci aiuta a non sbagliare strada e ci dà la forza di ritrovare quella giusta, perché sa dove dobbiamo andare! Portiamo quindi nel nostro bagaglio **UN NAVIGATORE SATELLITARE**, per ricordarci di discernere tra le tante voci quella che davvero ci mette in moto verso la giusta meta!





per ... *NON SBAGLIARE STRADA* *Approfondimenti bambini 7-10 anni*

I cortometraggi **SPERANZA (Hope)**



Questo tenero, divertente e, al tempo stesso, drammatico corto, parla del viaggio di una tartaruga marina appena nata di nome Aqua. Durante il suo viaggio affronta molti ostacoli che supera con coraggio e astuzia fino a raggiungere la sua destinazione finale.



Attenzione! Il corto propone, seppur in maniera delicata, il tema della morte di un familiare, dramma che prima o poi tocca la vita di ciascuno. Consigliamo di visionare il corto prima di proporlo ai bambini in modo tale da affrontare l'argomento in modo consono.

PIPER Di tutt'altro genere il racconto delle prime ore di vita di un piccolo uccellino alle prese con le prime difficoltà. Riuscirà a superare la tentazione di evitare i pericoli stando fermo sulla sua posizione? Scopriamolo insieme!



Racconto: **IL MIRAGGIO**

di Bruno Ferrero

Tratto da: "L'importante è la rosa"

Piccole storie per l'anima - Ed. Elledici

Un uomo si era perso nel deserto. Esaurita la scorta di viveri e di acqua, si trascinava penosamente sulle ghiaie roventi. Improvvisamente vide davanti a sé delle palme e udì un gorgoglio d'acqua.

Ancora più sconsolato pensò: "Questo è un miraggio. La mia fantasia mi proietta davanti i desideri profondi del mio subconscio. Nella realtà non c'è assolutamente niente".

Senza più speranza, vaneggiando, si abbandonò esanime al suolo.

Poco tempo dopo lo trovarono due beduini. Il poveretto era ormai morto.

"Ci capisci qualcosa?", disse il primo. "Così vicino all'oasi, con l'acqua a due passi e i datteri che quasi gli cadevano in bocca! Com'è possibile?". Scuotendo il capo, l'altro disse: "Era un uomo moderno!".

Ahimé, il mondo è pieno di luci abbaglianti e attraenti. A volte ci lasciamo affascinare e attrarre da ciò che solo all'apparenza può sembrare importante e vero e ci lasciamo invece sfuggire ciò che lo è realmente!

GIOCHIAMO INSIEME

Obiettivo:

raggiungere la mèta, bendati, seguendo i suggerimenti della voce giusta.

Materiale necessario:

una benda per ogni partecipante, colori diversi per ogni squadra.

Uno spazio possibilmente esteso (es. cortile) dove giocare.

Svolgimento: i bambini vengono posizionati in cerchio al centro del-

lo spazio di gioco e suddivisi in squadre di diverso colore. Ogni squadra sceglierà un proprio caposquadra il quale distribuirà ai suoi compagni una benda colorata con la quale coprirsi gli occhi. Quando tutti i giocatori saranno bendati, i capisquadra dovranno individuare la meta a cui vogliono condurre il proprio gruppo e posizionarsi in quel luogo. Al via dovranno, con la voce, far in modo che i propri giocatori si dispongano in fila indiana e lo raggiungano insieme alla meta. Vince la squadra che ovviamente riuscirà per prima nell'impresa.

Per l'approfondimento: raggiungere la mèta, nel gioco così come nella vita, è possibile solo nel momento in cui si fa affidamento sulla voce corretta e non ci si lascia distrarre e fuorviare da altre voci, seppur magari più allettanti e altisonanti.





per ... **NON SBAGLIARE STRADA**
Approfondimenti ragazzi

La parola alla musica
OGNI MIA SCELTA – Reale



**Tutto già sai di me,
ogni dubbio e debolezza
Ogni fragilità, ogni mia resistenza
Affido a Te, eterno Padre
Ogni mia scelta, decisione,
ogni mia idea
Fai verità dentro il mio cuore,
manda la pace vera, la serenità
Su tutto quello che
ancora non so capire
Su tutto quello che
ancora non so vedere
Su tutto quello che
ancora non so ...**

La parola a Papa Francesco
**DOVE MI PORTA IL NAVIGATORE
DELLA MIA VITA?**

“Quaresima non è una raccolta di fioretti, è discernere dove è orientato il cuore. Proviamo a chiederci: **dove mi porta il navigatore della mia vita, verso Dio o verso il mio io?**”

Vivo per piacere al Signore, o per essere notato, lodato, preferito, al primo posto e così via? Ho un cuore ‘ballerino’, che fa un passo avanti e uno indietro, ama un po’ il Signore e un po’ il mondo, oppure un cuore saldo in Dio?”. **“La Quaresima è un viaggio di ritorno a Dio.** Quante volte, indaffarati o indifferenti, gli abbiamo detto: ‘Signore, verrò da Te dopo, aspetta... Oggi non posso, ma domani comincerò a pregare e a fare qualcosa per gli altri’.

La Quaresima è un viaggio che coinvolge tutta la nostra vita, tutto noi stessi. È il tempo per verificare le strade che stiamo percorrendo, per ritrovare la via che ci riporta a casa”.



Oggi vi presento ... PAULINE JARICOT
e la sua idea del Rosario Vivente!



Pauline nacque a Lione, in Francia, nel 1799 da una ricca famiglia cattolica di mercanti di seta, settima e ultima figlia. Fu una bambina gioiosa, vivace, ostinata e molto legata al fratello maggiore Phileas che desiderava diventare un missionario in Cina. Progetto al quale anche lei, piccina, avrebbe voluto aderire per occuparsi dei disperati, dei poveri, degli ammalati e per sistemare i fiori nella chiesa. In quegli anni una donna non poteva fare grandi cose, ma “Pregare, lavorare, raccogliere offerte per le missioni” sì, e questa sarebbe stata la sua mèta!

Crescendo, Pauline cominciò a lasciarsi tentare dalle occasioni di svago che la sua città offriva alternandoli tuttavia a momenti di intensa preghiera davanti a Gesù e Maria. All’età di quindici anni ebbe un brutto incidente che cambiò del tutto la sua vita. Ripensò al progetto che da bambina voleva realizzare con suo fratello e, anche se il rischio di sbagliare strada era stato forte, decise di rimediare dedicandosi completamente a servire i poveri e gli ammalati, visitando gli ospedali e stando accanto alle persone incurabili, offrendo loro calore, vicinanza e parole di conforto. La sua mente brillante e fantasiosa le permise di ideare un sistema grazie al quale riuscì a raccogliere soldi per i poveri e a far partire una catena di preghiere che, conosciuta come il Rosario Vivente, prosegue ancora oggi in tutto il mondo. **E tu? Hai un obiettivo nella tua vita?**

Da chi pensi di farti aiutare per non sbagliare strada?





per ... *NON SBAGLIARE STRADA* *Approfondimenti famiglie*

La parola all'arte: **RELATIVITÀ**

1953 - litografia di Maurits Cornelis Escher
Washington, The National Gallery

La "Relatività" di Escher, realizzata nel 1953, raffigura delle rampe di scale che salgono e scendono, porte e pianerottoli, dritti e inclinati; è impossibile seguire un percorso, è facile perdersi, cadere, precipitare e ritrovarsi su un'altra scala, più in basso, più in alto, in una sequenza infinita; insomma, una sorta di labirinto.

Perché l'immagine di un labirinto? Perché la suggestione letteraria di Borges porta a vedere il deserto come il più grande labirinto del mondo!

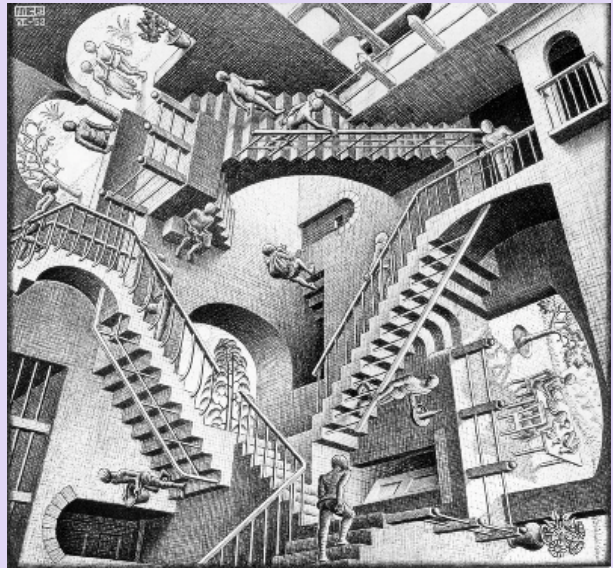
In questo deserto labirintico senza orizzonti, senza stelle polari, senza punti di riferimento dominato da linee oblique che creano una vorticoso vertigine si muovono diverse figure umane, sorta di manichini uniformi senza volto, tutti in rigorosa solitudine, tutti spersonalizzati nel loro agire.

Le scale labirintiche della nota serie tv sudcoreana "Squid Game", molto conosciuta dai nostri ragazzi, richiamano quelle di Escher. Entrambi i gruppi di scale sono costituiti da gradini che si susseguono in un vortice senza fine: non c'è un inizio, né una fine, vi sono scale e corridoi, si sale, si scende, si corre, si marcia, ci si insegue, ci si nasconde... Un vero e proprio labirinto in cui lo smarrimento è assicurato! Inoltre, nell'opera di Escher, tutte le figure che salgono e che scendono le scale indossano gli stessi abiti con il volto coperto, rimando diretto alle tute dei giocatori e dei guardiani mascherati in Squid Game. Al centro del vortice c'è un omino con un fagotto sulle spalle: è un viaggiatore in cerca di una via di uscita o un viaggiatore senza meta che sta per essere risucchiato dal labirinto?

Scrivono Thomas Mann: "Alcuni non possono fare a meno di sbagliare strada perché per essi non esiste una strada giusta". "Il problema non è sbagliare strada", ha detto Papa Francesco nel corso di una riflessione nella messa mattutina in Casa Santa Marta, "il problema è non tornare quando uno si accorge che ha sbagliato".

Nella litografia di Escher però due figurine sembrano aver trovato l'uscita dal labirinto! In alto a sinistra una coppia (unica "lei" nel disegno), insieme e abbracciati! Insomma, nessuno si salva da solo!

Di tutt'altro genere l'immagine di un labirinto medievale situato in una chiesa di Alatri con al centro Cristo che indica l'uscita. Oggi, siamo ancora in grado di trovare al centro del labirinto della nostra vita Cristo o troviamo solo uno specchio?



Riflettiamo ... **IN FAMIGLIA**

Quante volte la tentazione è stata quella di lasciare tutto e abbandonare il progetto?

Nella vita di famiglia lo "starci dentro" in alcuni momenti è un vero gesto controcorrente, quando intorno tutto sembra dirti che è più facile mollare e iniziare una nuova storia. Proviamo a leggere il "nostro" navigatore e a guardare la strada fatta dalla nostra coppia e dalla nostra famiglia.

La "nostra" meta e il cammino fatto riescono a dare un senso al momento e alle difficoltà presenti?





I DOMENICA DI QUARESIMA

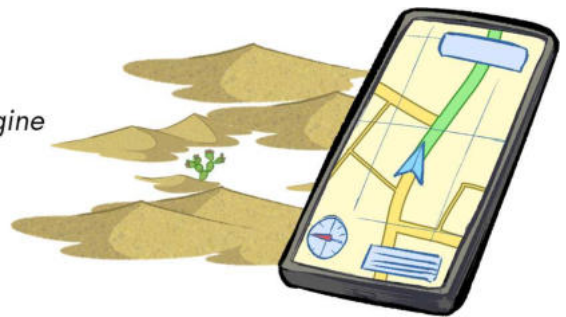
per ... **NON SBAGLIARE STRADA** *Traccia Celebrazione Eucaristica*

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante: Carissimi, prende oggi ufficialmente il via il nostro viaggio quaresimale. Dopo aver individuato la meta, è tempo di partire. L'invito oggi è quello di stare attenti a **non sbagliare strada**. A tal proposito un suggerimento arriva da Papa Francesco che ci sprona a partire con il proposito fermo di non essere semplici "turisti della vita", non guardarla solo dall'esterno, superficialmente ma, seguendo il ritmo dei nostri cuori, imparare a parlare con Dio e farci indicare da lui la giusta direzione. Perché se viviamo con la mentalità del turista, non cogliamo il momento presente e rischiamo di buttare via pezzi interi di vita!

Un bambino legge la preghiera, mentre un compagno stacca il secondo pezzo dal cartellone rivelando l'immagine del deserto e del navigatore satellitare.



**Signore,
in questo cammino di Quaresima
ci siamo rimessi in viaggio,
un'altra volta ancora,
alla ricerca della via che conduce a TE.
Ma quante insidie lungo il cammino!
La tentazione di fermarsi o di cambiare
strada
è sempre dietro l'angolo.
Aiutaci Signore ad attraversare
i deserti della nostra vita
lasciandoci guidare
dalla voce del tuo Spirito.
Amen**



Cartolina da distribuire a fine celebrazione

INTENZIONI PER LE PREGHIERE DEI FEDELI

Il tema scelto per il cammino di Quaresima ci mette in movimento e invita alla conversione; donaci o Padre buono di riconoscere la tua voce in mezzo alle tante che ascoltiamo, e di farla nostra nel vivere quotidiano. *Preghiamo.*

Donaci, o Padre, di metterci in viaggio come singoli e come comunità verso le periferie della umana povertà per riconoscere nella persona del povero "la carne sofferente di Cristo". *Preghiamo.*



II DOMENICA DI QUARESIMA

per ... *GUARDARE OLTRE*
Scheda bimbi 3-6 anni

Gesù «LI
CODUSSE IN
DISPARTE SU UN
ALTO MONTE»

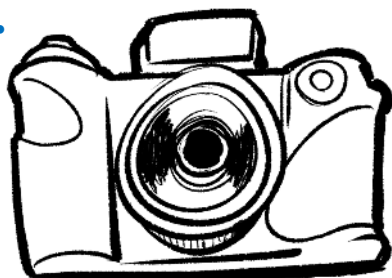
(Mt 17,1)

CON GESÙ TUTTO È PIÙ BELLO



**CARO GESÙ,
ANCHE SE NON TI HO VISTO
CON I MIEI OCCHI,
VOGLIO ESSERE TUO AMICO
E TENERTI VICINO AL MIO CUORE
OGNI GIORNO.**

AMEN



GUARDO E ASCOLTO
IL VANGELO
DI QUESTA DOMENICA:
"La trasfigurazione di Gesù
Bibbia per bambini"





per ... *GUARDARE OLTRE* *Attività bimbi 3-6 anni*

REALIZZIAMO INSIEME IL "PAESAGGIO A PIÙ STRATI"

OCCORRENTE:

- disegno da suddividere in parti (paesaggio o altro a piacere)
- buste di plastica per raccoglitori (tante quante sono le parti in cui volete dividere il vostro disegno);
- pennarelli indelebili dei colori del vostro disegno

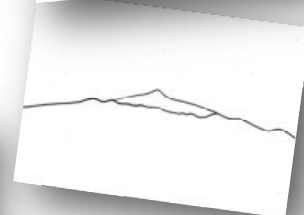
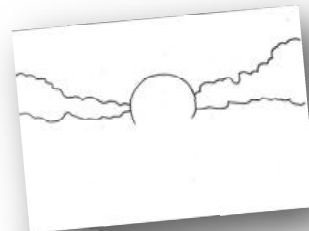
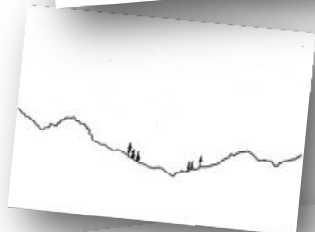
1. Per prima cosa dovete ricercare un disegno che vi piaccia, abbastanza semplice e lineare, da poter suddividere in più parti, corrispondenti ai diversi orizzonti. Noi abbiamo scelto questo a fianco: come vedete c'è una parte in primo piano più scura e via via altre sempre più chiare.



2. Trovate l'immagine, sovrapponetela una cartellina trasparente e riportateci sopra, con un pennarello indelebile, il profilo del primo piano. Se preferite, potrete disegnarlo a mano libera, sarà molto più personale!



3. Ripetete il passaggio precedente su tutte le cartelline, disegnando i diversi profili, fino a completare il disegno.



4. Adesso colorate ogni disegno sulla cartellina con i pennarelli indelebili, seguendo i colori del vostro disegno.



5. Infine, quando il colore sarà asciutto, "ricostruite" il vostro disegno sovrapponendo le diverse cartelline; lo vedrete apparire poco alla volta, proprio come se lo osservaste da lontano e, avvicinandovi, scoprireste ogni volta dei particolari differenti. Buon lavoro!

Scarica i materiali utili dal sito ...



per ... *GUARDARE OLTRE* Scheda bambini 7-10 anni



Trasfigurazione di Gesù (Mt 17, 1-9)
"Gesù li condusse in disparte, su un alto monte"

Gesù e i suoi discepoli sono in viaggio verso Gerusalemme; stanno camminando verso la passione; i discepoli non hanno ancora ben chiaro che cosa succederà, sono provati dalla stanchezza, dalle domande. Gesù lo sa ed è proprio per questo che propone un "fuori programma". Sul monte Tabor Gesù fa esplodere la vita, dà la carica ai suoi, li rincuora, apre una finestra verso il cielo, fa vedere cosa li aspetta: la vita piena. Gesù si trasfigura, ma è anche lo sguardo degli apostoli che cambia, diventa uno sguardo innamorato che sa scorgere in Gesù la vera bellezza, il vero senso della vita. Un aiuto a **guardare oltre** che ci può arrivare solo dall'ascolto della Parola di Dio.

che lo sguardo degli apostoli che cambia, diventa uno sguardo innamorato che sa scorgere in Gesù la vera bellezza, il vero senso della vita. Un aiuto a **guardare oltre** che ci può arrivare solo dall'ascolto della Parola di Dio.

Focus su luogo e oggetto da mettere in valigia: IL MONTE TABOR e la FOTOCAMERA

In ogni viaggio ci sono "momenti magici", punti panoramici in cui lo sguardo improvvisamente si apre e intravede oltre ... e **altro!** Intravede Dio! In quei momenti la bellezza di ciò che si sperimenta si imprime nell'anima **come una fotografia** e non se ne va più!

Portiamo quindi nel nostro bagaglio una **FOTOCAMERA**, per fissare nella memoria e nel cuore gli istanti in cui abbiamo riconosciuto che la strada era giusta e che Qualcuno camminava con noi.



ATTIVITÀ: Prima istantanea sulla Pasqua

Abbina ad ogni fotocamera la corrispondente lettera dell'alfabeto e scoprirai che la trasfigurazione di Gesù rappresenta una anticipazione della sua ...

PREGHIERA

Signore,
il cammino della vita
non è sempre facile,
ci sono ostacoli, pericoli
e salite impegnative.
Tu però ci insegna che
non vi è gioia senza sacrificio.
Aiutaci a non fermarci
alla fatica del viaggio,
ma a guardare oltre,
sicuri che tu sempre ci precedi.
Insegnaci a custodire
e a lasciarci stupire
dagli scorci di paradiso
lungo la via
che ci rivelano
la tua presenza
e il tuo amore per noi.

Amen





per ... *GUARDARE OLTRE* *Approfondimenti*

Commento: Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor



Gesù e i suoi discepoli sono in viaggio verso Gerusalemme; stanno camminando verso la passione; i discepoli non hanno ancora ben chiaro che cosa succederà, sono provati dalla stanchezza, dalle domande. Gesù lo sa ed è proprio per questo che propone un "fuori programma" per Pietro, Giacomo e Giovanni. Sul monte Tabor accade qualcosa di unico: Gesù fa esplodere la vita, dà la carica ai suoi, li rincuora, apre una finestra verso il cielo, fa vedere loro cosa li aspetta: la vita piena. "Questi è il Figlio mio: ascoltatelo!" dice la voce del

Padre, cioè: è proprio lui, garantisco io, fidatevi di lui! Ascoltatelo, seguitelo e non sbaglierete strada! "Gesù, è bello per noi essere qui!" dice Pietro. Ecco la bellezza: Gesù si trasfigura, ma è anche lo sguardo degli apostoli che cambia, diventa uno sguardo innamorato che sa scorgere in Gesù la vera bellezza, il vero senso della vita. Tutti noi siamo chiamati a trasfigurarci, non tanto nell'aspetto fisico, quanto soprattutto dentro di noi: nei momenti di fatica, di dubbio, di stanchezza, il Signore ci invita a guardare a lui, ad incrociare il suo sguardo innamorato di noi, invita a fidarci e a lasciarci illuminare dalla sua presenza e allora ecco che la nostra vita inizierà a brillare un po' della sua luce. Il Signore ci aiuti ogni giorno, nel viaggio della nostra vita, ad ascoltare la sua voce, a prendere sul serio il suo Vangelo scritto per noi e ad innamorarci di Lui che è sempre accanto a noi, pronto a dirci, come ai discepoli: "Alzati e non temere, cammina con serenità nelle pieghe del quotidiano".



Focus su luogo e oggetto: MONTE TABOR e FOTOCAMERA

In ogni viaggio ci sono "momenti magici", punti panoramici in cui lo sguardo improvvisamente si apre e intravede oltre ... e **altro!** Intravede Dio! Difficile descriverli, perché sono esperienze intime e personali, in cui il cuore comprende con chiarezza qualcosa della meta da raggiungere, intuisce la presenza silenziosa di Dio al proprio fianco. In quei momenti la bellezza di ciò che si sperimenta si imprime nell'anima **come una fotografia** e non se ne va più!



Poi il viaggio continua, e da quei momenti magici bisogna tornare alla realtà, **ma con la foto in tasca**. Per quale motivo? Perché, nel nostro "diario di viaggio", quando siamo chiamati ad affrontare passaggi impervi e ombrosi possiamo riguardarla e ricordarci di quella luce, di quella bellezza che sempre ci accompagna.

Portiamo quindi nel nostro bagaglio una **FOTOCAMERA**, per fissare nella memoria e nel cuore gli istanti in cui abbiamo riconosciuto che la strada era giusta e che Qualcuno camminava con noi.



per ... *GUARDARE OLTRE* *Approfondimenti bambini 7-10 anni*

Racconto: IL PELLEGRINO E I TRE SPACCAPIETRA

di Bruno Ferrero—Ed. Elledici

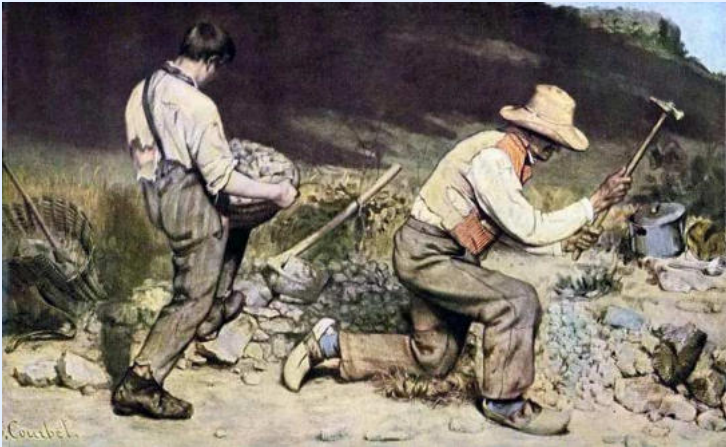
Durante il Medioevo, un pellegrino aveva fatto voto di raggiungere un lontano santuario, come si usava a quei tempi. Dopo alcuni giorni di cammino, si trovò a passare per una stradina che si inerpicava per il fianco desolato di una collina brulla e bruciata dal sole. Sul sentiero spalancavano la bocca grigia tante cave di pietra. Qua e là degli uomini, seduti per terra, scalpellavano grossi frammenti di roccia per ricavare degli squadrati blocchi di pietra da costruzione.

Il pellegrino si avvicinò al primo degli uomini. Lo guardò con compassione. Polvere e sudore lo rendevano irriconoscibile, negli occhi feriti dalla polvere di pietra si leggeva una fatica terribile. Il suo braccio sembrava una cosa unica con il pesante martello che continuava a sollevare ed abbattere ritmicamente. "Che cosa fai?", chiese il pellegrino. "Non lo vedi?" rispose l'uomo, sgarbato, senza neanche sollevare il capo. "Mi sto ammazzando di fatica". Il pellegrino non disse nulla e riprese il cammino.

S'imbatté presto in un secondo spaccapietre. Era altrettanto stanco, ferito, impolverato. "Che cosa fai?", chiese anche a lui, il pellegrino. "Non lo vedi? Lavoro da mattino a sera per mantenere mia moglie e i miei bambini", rispose l'uomo. In silenzio, il pellegrino riprese a camminare.

Giunse quasi in cima alla collina. Là c'era un terzo spaccapietre. Era mortalmente affaticato, come gli altri. Aveva anche lui una crosta di polvere e sudore sul volto, ma gli occhi feriti dalle schegge di pietra avevano una strana serenità. "Che cosa fai?", chiese il pellegrino. "Non lo vedi?", rispose l'uomo, sorridendo con fierezza. "Sto costruendo una cattedrale".

E con il braccio indicò la valle dove si stava innalzando una grande costruzione, ricca di colonne, di archi e di ardite guglie di pietra grigia, puntate verso il cielo.



G. Courbet, *Gli spaccapietre*

Di fronte ad uno stesso evento ognuno di noi assume un atteggiamento diverso a seconda del modo in cui percepisce la situazione, proprio come capita ai tre spaccapietre. Provare a guardare da una nuova prospettiva e avere chiara qual è la meta, dona slancio ed energia per superare anche le prove più difficili!

GIOCHIAMO INSIEME

Obiettivo:

"scattare" su carta una prima istantanea della metà.

Materiale necessario:

una immagine legata al tema, fogli, colori.

Svolgimento: presentiamo ai ragazzi l'immagine che abbiamo

scelto e gliela facciamo osservare per qualche minuto. Dopodiché ognuno

di loro dovrà riprodurla a memoria su un foglio bianco. Sicuramente non tutti ricorderanno gli stessi particolari, qualcuno sarà stato colpito da un dettaglio, altri da aspetti diversi.

Per l'approfondimento: alla fine sarà interessante confrontare i vari disegni e vedere su cosa si sono soffermati i ragazzi, cosa hanno dimenticato, quali i particolari di cui tutti, o quasi, non si sono scordati. Ognuno potrà spiegare le ragioni per le quali la sua attenzione si è focalizzata in una direzione, piuttosto che in un'altra.





per ... *GUARDARE OLTRE* *Approfondimenti ragazzi*

Il cortometraggio SALA D'ATTESA (*Waiting room*)



Saper guardare oltre, sapersi fermare un attimo ogni tanto per scattare un'istantanea di come sarebbe bello il nostro pianeta se dessimo anche noi il nostro contributo, è una delle riflessioni che ci stimola la visione di questo splendido corto. Protagonista della storia è un simpatico pesciolino rosso che si ritrova, insieme ad altri animali nella sala di attesa del cosiddetto "dottore del mare" mentre attendono di essere visitati. Tutti accusano infatti dei problemi di salute causati da rifiuti abbandonati in mare. Eppure... basterebbe così poco! "Riciclare una volta al giorno, toglie il medico di turno".

La parola alla musica IL FUTURO HA BISOGNO D'AMORE - Arisa



**Tu non puoi sapere quanto
Mi fai stare bene dentro
Nonostante il mio silenzio
Io per te farei di tutto ...
Tutti abbiamo bisogno di sognare
Di trovare un senso, una ragione
Siamo tutti uguali
sotto questo sole
Il futuro ha bisogno
d'amore ...**



Oggi vi presento ... **GENNARO** e il suo progetto dei pannelli solari

Tenacia e impegno per il bene di tutti sono i due meriti speciali che gli hanno permesso di realizzare un progetto "da grande" e di essere nominato **Alfiere della Repubblica** dal presidente Sergio Mattarella, nel dicembre 2021. Gennaro Dragone ha solo 12 anni, frequenta la seconda media, abita a Napoli nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, è molto sensibile ai problemi del rispetto dell'ambiente e al miglioramento delle condizioni di vita di chi è più bisognoso. Si è preso a cuore il progetto di Legambiente e Fondazione con il Sud, ha osato guardare oltre i problemi della sua città e ha contribuito a dotare di fonti di energia solare la sede della Fondazione Famiglia di Maria del suo quartiere. "Ho convinto i grandi a installare i pannelli solari", racconta il ragazzino che in questo modo riesce ad aiutare 40 famiglie in difficoltà ad avere energia pulita, risparmiando soldi. Un esperimento nuovo che rappresenta un esempio unico in Italia, dove sempre di più si sta diffondendo una mentalità di rispetto dell'ambiente. Gennaro ha convinto la mamma, lei ha convinto la nonna e così si è messo in circolo amore per un territorio, per l'ambiente e anche tra le varie generazioni.

E tu? Ti sei mai chiesto cosa puoi fare nel concreto per proteggere la natura e regalare un futuro migliore a chi verrà dopo di te?

(Leggi l'articolo completo su "Il Ponte d'Oro" - marzo 2022)





per ... *GUARDARE OLTRE* *Approfondimenti famiglie*

La parola all'arte: VIANDANTE SUL MARE DI NEBBIA

1818 - Caspar David Friedrich—Hamburger Kunsthalle di Amburgo

Questo dipinto è una delle opere più rappresentative della pittura romantica e pur essendo utilizzato nei più svariati contesti conserva sempre un fascino straordinario!

Soffermiamoci sul protagonista di questo dipinto: un uomo in piedi, di spalle, che osserva il paesaggio dall'alto di un monte: un viandante che porta appunto già nel nome l'idea del percorso, di una ricerca senza fine che si perde nei misteri della vita.

Il viandante è come sospeso in un momento magico e mistico in cui perdendosi nella contemplazione del paesaggio si immerge in una complessa meditazione sull'uomo, sulla natura, sull'infinito, su Dio.

La sua postura però non indica una statica contemplazione del paesaggio, quanto la sosta necessaria per "studiare la prossima mossa".

Un uomo di spalle, senza volto, perché ognuno di noi è il viandante sul mare di nebbia; ognuno di noi è quel viandante che pur ammirando il paesaggio che lo circonda sta cercando di capire da che parte andare.

Le tre dimensioni del tempo sono racchiuse in questo dipinto: il viandante è il presente che vive, che osserva; il passato è la roccia scura, la salita che lo ha portato fino a lì; il futuro è il mare di nebbia ai suoi piedi, la foschia che aleggia sul cammino che lo attende.

Ma il suo sguardo, oltre la nebbia, si posa sui monti visibili in lontananza, su un altro panorama da contemplare, sulla meta da raggiungere!

Il viandante è desiderio, speranza, coraggio, è il senso di paura mista a determinazione, è la difficoltà e il suo superamento. Quel viandante rappresenta il senso della vita, è l'intuizione della silenziosa presenza di Dio.

Il viandante dovrà scendere dal monte per proseguire il cammino, affrontare e superare nebbie ed ostacoli, ma ha già scorto la meta e sa di non essere solo nel suo viaggio!



Riflettiamo ... IN FAMIGLIA

La coppia se si chiude "scoppia". Quando sembra che ci manchino le forze per gestire il nostro quotidiano, per riuscire a "fare tutto", la tentazione è quella di chiudersi e di pensare di recuperare le forze solo tra di noi.

Il "guardare oltre" in famiglia non è solo guardare oltre l'ostacolo e alle difficoltà, ma provare a perdersi, ad aprirsi agli altri quando sembra che non bastiamo neanche a noi, forse proprio in quel momento ci riscopriremo più ricchi e più forti.



II DOMENICA DI QUARESIMA

per ... GUARDARE OLTRE *Traccia Celebrazione Eucaristica*

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante: Carissimi, eccoci giunti alla seconda tappa del nostro viaggio. Dopo aver individuato la meta ed esserci messi in viaggio facendo attenzione a non sbagliare strada, la Parola di Dio ci esorta oggi a **guardare oltre**. Come sul Tabor Gesù apre una finestra verso il cielo ai suoi amici facendo vedere loro cosa li aspetta, così anche noi proviamo a guardare oltre il nostro quotidiano, oltre i nostri problemi, per riuscire a intravedere altro, un Altro: Dio!

Un bambino legge la preghiera, mentre un compagno stacca il terzo pezzo dal cartellone rivelando l'immagine del monte Tabor e della fotocamera.

**Signore,
il cammino della vita
non è sempre facile,
ci sono ostacoli,
pericoli e salite impegnative.
Tu però ci insegni che
non vi è gioia senza sacrificio.
Aiutaci a non fermarci
alla fatica del viaggio,
ma a guardare oltre,
sicuri che tu sempre ci precedi.
Insegnaci a custodire e a lasciarci stupire
dagli scorci di paradiso lungo la via
che ci rivelano la tua presenza
e il tuo amore per noi.
Amen**



Cartolina da distribuire a fine celebrazione

INTENZIONI PER LE PREGHIERE DEI FEDELI

Il tema scelto per il cammino di Quaresima ci mette in movimento e invita alla conversione; aiutaci o Padre buono a fare memoria delle esperienze che hanno segnato positivamente le nostre scelte, così che possano essere forza per attraversare ogni difficoltà. *Preghiamo.*

Ascolta, o Padre, il grido dei poveri e fa che le nostre comunità sappiano reagire alla cultura dello scarto e dell'emarginazione per essere segno di vicinanza e sollievo alle tante forme di povertà. *Preghiamo.*



per ... *DISSETARSI*
Scheda bimbi 3-6 anni

Gesù dice: «CHI BERRÀ
DELL'ACQUA CHE IO
GLI DARÒ, NON AVRÀ
PIÙ SETE» (Gv 4,14)

CON GESÙ MI SENTO AMATO



**TI PREGO, CARO GESÙ,
DI POTER AVERE SEMPRE
ACQUA FRESCA PER DISSETARMI
E TANTO AMORE
CHE MI CIRCONDA
QUANDO MI SENTO
TRISTE E SOLO.**

AMEN



GUARDO E ASCOLTO
IL VANGELO
DI QUESTA DOMENICA:
“La samaritana”





per ... *DISSETARSI* Attività bimbi 3-6 anni

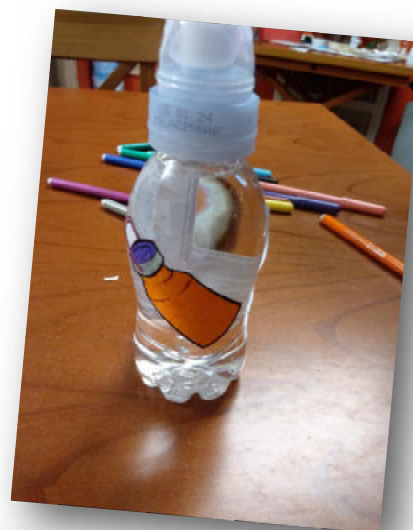
REALIZZIAMO INSIEME LA BORRACCIA

OCCORRENTE:

- Modello pozzo e borraccia da stampare (vedi sul sito diocesano)
- Bottiglietta d'acqua senza etichetta
- Forbici dalla punta arrotondata
- Scotch trasparente alto
- Pennarelli e colla



1. Per prima cosa stampate il modello con il pozzo e la borraccia, colorateli e ritagliateli seguendo la linea esterna di ogni oggetto.



2. Incollate i disegni colorati sulla bottiglia.

3. Ricoprite le decorazioni con lo scotch trasparente per attaccare meglio i segni e isolarli.



Scarica i materiali utili dal sito ...



III DOMENICA DI QUARESIMA

per ... *DISSETARSI* Scheda bambini 7-10 anni



La samaritana al pozzo (Gv 4, 5-42)

"Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete"

Mentre attraversa la Samaria, Gesù si ferma ad un pozzo per rinfrescarsi. Qui incontra una donna che si è recata lì nell'ora più calda del giorno proprio per non incontrare nessuno. Il suo desiderio di restare sola è talmente grande che è disposta a sopportare il caldo pur di evitare incontri indesiderati. Ma quando meno se l'aspetta fa un incontro che cambia per sempre la sua vita. L'acqua è ciò che ha fatto uscire questa donna di casa e alla fine ... rientra senza!

E una volta che ha incontrato Dio non può fare a meno di condividere questa gioia con gli abitanti del suo villaggio. Nel viaggio della vita anche noi cerchiamo la felicità; la desideriamo come l'acqua! Il Vangelo ci assicura che è Gesù l'acqua sempre fresca che può dissetarci e regalarci la felicità piena e duratura.

Focus su luogo e oggetto da mettere in valigia: il **POZZO** e la **BORRACCIA**

Ogni viaggio ha bisogno di almeno una tappa in un'area di sosta, cioè in un luogo di ristoro per il corpo e, perché no, anche per l'anima. Portiamo quindi nel nostro bagaglio una **BORRACCIA**, per ricordarci che durante il viaggio abbiamo bisogno di una sosta, per riprendere forze fisiche e per attingere acqua nel dialogo con Gesù.



ATTIVITÀ: Parole che dissetano

Papa Francesco suggerisce tre belle parole capaci di dissetare il bisogno di buone relazioni in famiglia. Riordina le lettere che sgorgano dalla borraccia e ... portale nella tua famiglia!

2
per non essere invadenti
nella vita degli altri

1
per curare le
ferite ed evitare
le guerre fredde

3
per aiutarci reciprocamente
con garbo e gentilezza

Letters in the splash: I, A, Z, B, E, G, S, A, U, S, C, E, M, O, P, S, R

PREGHIERA

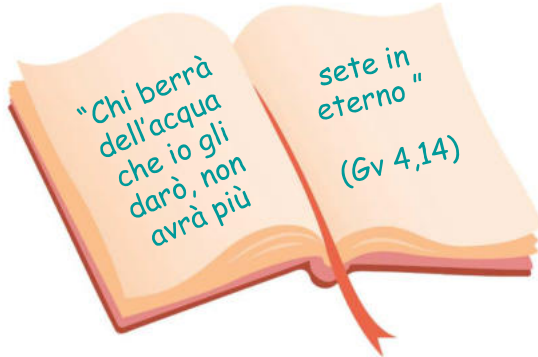
Signore,
anche noi sentiamo spesso
il bisogno di fare una sosta,
di riposare, dissetarci
e riprendere le forze.
Ma talvolta ci sentiamo
come sul fondo di quel pozzo,
bloccati dai nostri errori
e incapaci di tornare alla luce.
Liberaci dalle catene del peccato
perché possiamo rimetterci in piedi
e aiutaci a cercare nella tua
Parola e nella preghiera
la spinta per
riprendere il cammino.
Amen





per ... *DISSETARSI* *Approfondimenti*

Commento al Vangelo: La samaritana al pozzo di Giacobbe



Il Vangelo ci racconta che mentre Gesù sta attraversando la Samaria, si ferma ad un pozzo. Quando si viaggia, lo sappiamo sono necessarie delle soste per rifocillarsi. A questo pozzo ecco che Gesù incontra una donna che si è recata lì nell'ora più calda del giorno proprio per non incontrare nessuno: il suo desiderio di restare sola era talmente grande che era disposta a sopportare il caldo pur di evitare incontri desiderati. Ma quando meno se l'aspetta ecco l'incontro che la cambia per sempre e la rimette in piedi nel cammino della vita.

La donna samaritana desiderava soddisfare un bisogno essenziale come quello dell'acqua, ma dopo l'incontro con il Signore se ne ritorna a casa con la gioia nel cuore perché ha incontrato un uomo che le ha offerto una pista convincente da seguire per camminare in modo felice nella vita.



Questa donna è talmente contenta che, addirittura, dimentica la brocca al pozzo, non ne ha più bisogno perché è riuscita ad ottenere ciò che desiderava da sempre: l'incontro con Dio.

E una volta che ha incontrato Dio non può fare a meno di condividere questa gioia con gli abitanti del suo villaggio. Nel viaggio della vita anche noi cerchiamo la felicità; la desideriamo

come l'acqua! Il Vangelo ci assicura che è Gesù l'acqua sempre fresca che può dissetarci e regalarci la felicità piena e duratura.



Focus su luogo e oggetto: **POZZO** e **BORRACCIA**



Ogni viaggio ha bisogno di almeno una tappa in un'area di sosta, cioè in un luogo di ristoro per il corpo e, perché no, anche per l'anima. Il pozzo è un luogo in cui scegliamo di fermarci per dissetarci e chiacchierare con Gesù, per scoprire che lui ci conosce bene e ha una parola di conforto per la nostra vita e per i nostri insuccessi e di apprezzamento per le nostre potenzialità. Ma davvero il Signore vuole parlare con me? Che meraviglia!! Pregare in fondo è questo: dissetarci spiritualmente e scoprire che quotidianamente abbiamo bisogno di fare quattro chiacchiere con Lui.

Portiamo quindi nel nostro bagaglio una **BORRACCIA**, per ricordarci che durante il viaggio abbiamo bisogno di una sosta, per riprendere forze fisiche e per attingere acqua nel dialogo con Gesù.



per ... *DISSETARSI* *Approfondimenti bambini 7-10 anni*

Racconto: L'INCONTRO di Bruno Ferrero
Riadattato da: "C'è qualcuno lassù?"
Piccole storie per l'anima - Ed. Elledici

"Ebbero lo scompartimento del treno tutto per me... Poi salì una ragazza!" raccontava un giovane indiano cieco. "L'uomo e la donna venuti ad accompagnarla dovevano essere i suoi genitori. Le fecero molte raccomandazioni. Dato che ero cieco, non potevo sapere che aspetto avesse la ragazza, ma mi piaceva il suono della sua voce." Mi chiedevo se sarei riuscito a impedirle di scoprire che non ci vedevo. Pensai: "Se resto seduto al mio posto, non dovrebbe essere troppo difficile!" Iniziammo a chiacchierare piacevolmente del più e del meno. Poi feci un errore. "Com'è fuori?" chiesi. Lei però non sembrò trovare nulla di strano nella domanda. Si era già accorta che non ci vedevo? "Perché non guarda dal finestrino?" mi chiese con la massima naturalezza. Mi voltai da quella parte fingendo di studiare il panorama.

Mi girai verso la ragazza, e per un po' rimanemmo seduti in silenzio. "Lei ha un viso interessante." dissi poi. Lei rise piacevolmente. "È bello sentirselo dire!" fece. "Sono talmente stufo di quelli che mi dicono che ho un bel visino!" "Beh, un viso interessante può anche essere molto bello." Sarei stato disposto a rimaner seduto all'infinito, solo per sentirla parlare. La sua voce aveva il trillo argentino di un torrente di montagna. Appena scesa dal treno, avrebbe dimenticato il nostro breve incontro; ma io avrei conservato il suo ricordo per il resto del viaggio e anche dopo. Il treno entrò in stazione.

Una voce chiamò la ragazza che se ne andò, lasciando dietro di sé solo il suo profumo. Un uomo entrò nello scompartimento, farfugliando qualcosa. Il treno ripartì.



Il cortometraggio
INTUIZIONE (*Insight-S.Simo*)

Tenerezza e poesia, speranza e ottimismo, emergono da questo bellissimo corto che racconta la storia di un incontro tra una mendicante vecchia e solitaria, con una tragica storia di vita, e una bambina gioiosa. Mostra quanto sia importante tendere una mano amorevole alle persone "invisibili", specialmente oggi che la tecnologia ci rende più concentrati su noi stessi e meno consapevoli di ciò che ci circonda. Abbiamo il dovere di ricordare che la connessione tra gli esseri umani non ha eguali ed è una fonte inesauribile dalla quale tutti si possono dissetare. Le relazioni vere e autentiche possono illuminare gli angoli più bui del cuore di qualcuno e, in tal modo, cambiare la sua vita, in meglio.



"Mi spiace di non essere un compagno attraente come quella che è appena uscita!" mi disse il nuovo compagno di viaggio, cercando di attaccar discorso. "Era una ragazza interessante!" dissi io "Potrebbe dirmi... aveva i capelli lunghi o corti?" "Non ricordo!" rispose in tono perplesso. "Sono i suoi occhi che mi sono rimasti impressi, non i capelli. Aveva gli occhi così belli! Peccato che non le servissero affatto... era completamente cieca. Non se n'era accorto?"

Come due ciechi che fingono di vedere. Quanti incontri tra esseri umani sono così. Per paura di mettere allo scoperto ciò che si è. E così si perdono gli appuntamenti decisivi della vita. Certi incontri accadono una volta sola.



per ... DISSETARSI Approfondimenti ragazzi

La parola alla musica NULLA È COME PRIMA – Sharon Sanzo



Un brano che parla di rinascita, di trasformazione, di nuova vita. Sharon ci racconta la sua ricerca della felicità, frenetica e a volte vana sino al momento in cui prende coscienza e comprende che la vera felicità esiste ed ha un nome: Gesù, ed è Lui a cercare noi, basta aprire il nostro cuore ed accoglierlo.

**Un fiume d'acqua viva
Si fa spazio nel deserto
Tutto fiorisce
Nulla è come prima ...**



**Acqua nel deserto
Forza sei in me
Dirigi i miei passi
La mia guida sei ...**

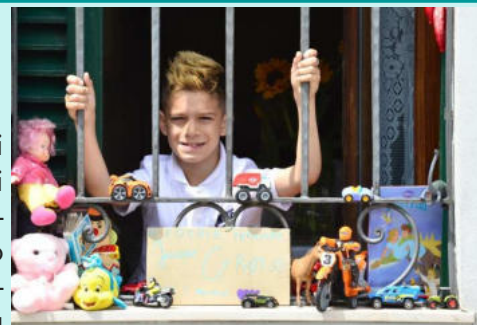


Una vignetta per riflettere GIBÌ e DOPPIAW



Oggi vi presento ... JACOPO e la finestra dei balocchi

Ha otto anni e tanti giocattoli. Si chiama Jacopo e vive con i suoi genitori a Firenze, in viuzzo dei Brunni, del rione cittadino Le Cure. Un giorno ha avuto una grande idea: mettere alcuni giocattoli sul davanzale della finestra a disposizione dei bambini che passano. Abitando al piano terra, non è difficile per chi passa leggere il cartello "Li potete prendere gratis" e allungare la mano. È quanto hanno fatto nei difficili mesi della pandemia molti coetanei di



Jacopo Amberti che, con la sua storia di generosità e condivisione, ha commosso tutti. Grazie al tam tam dei social, molti adulti sono rimasti colpiti da questa iniziativa: persino il sindaco di Firenze, Dario Nardella, che lo ha accolto in municipio con il cartello "Benvenuto a Palazzo Vecchio, piccolo grande fiorentino".

La "Finestra dei balocchi" è nata dice Jacopo, "mentre sistemavo i miei giocattoli vecchi: mi è venuta l'idea di mettere sulla finestra quelli che non usavo più, così i bambini poveri potevano venire a prenderli". Da quel momento si è aperta una vera e propria vetrina di sogni e fantasia a portata di mano, che può essere anche l'occasione per incontrare nuovi amici. Un vero e proprio luogo di ristoro per il corpo e per l'anima! **E tu? Cosa puoi fare per alleviare la povertà di chi non può permettersi neanche un giocattolo? Prendi esempio da Jacopo! Quello che ha fatto lui, lo puoi fare anche tu!**

(Leggi l'articolo completo su "Il Ponte d'Oro" - ottobre 2021)



III DOMENICA DI QUARESIMA

per ... *DISSETARSI* *Approfondimenti famiglie*

La parola all'arte: LAU HALA

2018 - Hula - TOward 2030 - What are you doing?
GOAL 6 Clean water and sanitation. © TOward 2030



Questo murale è dell'artista Sean Yoro, in arte Hula. Lo street artist di origini hawaiane trapiantato a New York è diventato famoso per dipingere sopra una tavola da surf.

I suoi murales sono quasi sempre posizionati vicino o in grandi specchi d'acqua e rappresentano delicati volti di donne che affiorano e si riflettono sulla superficie limpida.

Il titolo dell'opera è "LAU HALA": nella lingua polinesiana indica alcuni simboli tradizionali che rappresentano il principio di unità.

Questa opera è dipinta su un muro dell'Orto Botanico, nel parco del Valentino, sulle rive del Po a Torino.

Rappresenta il GOAL 6 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che ha come obiettivo di garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.

Il volto femminile raffigurato con questi simboli tradizionali polinesiani di unità, rappresenterebbe quindi il bisogno universale per ogni uomo di poter disporre di acqua pulita.

Le gocce di color blu, acqua pulita necessaria, sono anche le lacrime della sofferenza per l'indisponibilità di questa risorsa.

Il vangelo di questa domenica ci parla dell'acqua, acqua necessaria non solo per la salute del corpo ma anche per quella dello spirito. Possiamo scorgere nella figura femminile del murale l'immagine della samaritana che si reca al pozzo in cerca di acqua.

Tutti noi abbiamo bisogno di acqua fresca e pulita per dissetare e rinfrancare il corpo ma, come nel caso della samaritana, anche dell'acqua offerta da Gesù per dissetare e rinfrancare lo spirito: è un bisogno universale!

Il volto della donna comunica un'intensa partecipazione emotiva, è il volto di una donna assorta in preghiera, è un volto rigato da lacrime di dolore per la sua condizione presente, frammiste a quelle di gioia per la condizione futura che le è stata offerta.

Senza l'acqua viva la nostra esistenza scivola via, dissolvendo le nostre vite come le sgocciolature del colore alla base del murale! *Fonte: Città di Torino – Geoportale – Museo Torino*

Riflettiamo ... IN FAMIGLIA

Proviamo a fermarci, a dissetare la nostra coppia.

Troppo spesso non lasciamo spazio al noi, pensando che le nostre attività legate a lavoro, figli e impegni siano più importanti della nostra coppia. Siamo consapevoli che tutte le nostre energie scaturiscono dal nostro amore?

Se pensiamo di sì, proviamo in questa settimana a ritagliarci un'ora di coppia per dissetare il nostro "noi" dedicandoci un momento che ci faccia stare bene.





III DOMENICA DI QUARESIMA

per ... *DISSETARSI* *Traccia Celebrazione Eucaristica*

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante: Carissimi, eccoci giunti alla terza tappa del nostro viaggio che ci porta oggi a fare una sosta rigeneratrice presso il pozzo di Giacobbe dove incontriamo la samaritana. Uscita semplicemente per rifornirsi di acqua la donna, dal passato discutibile, fa un incontro che le cambia la vita. Come lei, nel viaggio della vita, anche noi cerchiamo la felicità; la desideriamo come l'acqua! Il Vangelo ci assicura che è Gesù l'acqua sempre fresca che può dissetarci e regalarci la felicità piena e duratura.

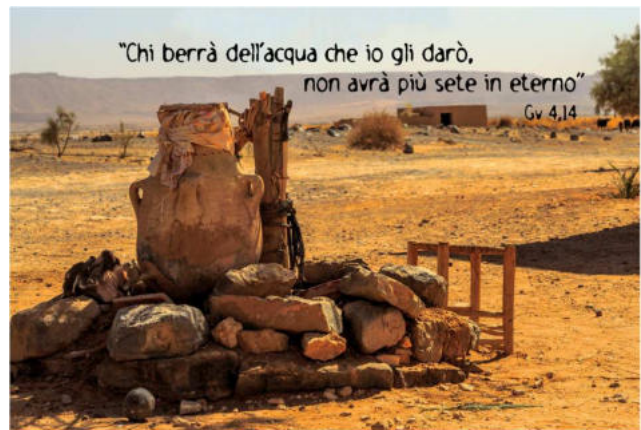
Un bambino legge la preghiera, mentre un compagno stacca il quarto pezzo dal cartellone rivelando l'immagine del pozzo e della borraccia.

**Signore,
anche noi sentiamo spesso
il bisogno di fare una sosta,
di riposare, dissetarci
e riprendere le forze.**

**Ma talvolta ci sentiamo
come sul fondo di quel pozzo,
bloccati dai nostri errori
e incapaci di tornare alla luce.**

**Liberaci dalle catene del peccato
perché possiamo rimetterci in piedi
e aiutaci a cercare
nella tua Parola e nella preghiera
la spinta per riprendere il cammino.**

Amen



Cartolina da distribuire a fine celebrazione

INTENZIONI PER LE PREGHIERE DEI FEDELI

Il tema scelto per il cammino di Quaresima ci mette in movimento e invita alla conversione; in un tempo caratterizzato dalla fretta, aiutaci o Padre buono a riscoprire il valore della sosta e della lentezza per riconoscerti presente nelle nostre giornate. *Preghiamo.*

Ti presentiamo, o Padre, tutte le donne vittime di abusi e di soprusi, dalla violenza nel silenzio delle mura domestiche, alla dignità calpestata da regimi totalitari e intransigenti. Ti affidiamo le bambine sfruttate, le donne vittime di tratta e mercificate, le donne perseguitate per l'etnia e per la fede. Dona loro la forza e la speranza per sopportare e superare il tempo della prova. *Preghiamo.*



per ... *VEDERE NEL BUIO*
Scheda bimbi 3-6 anni

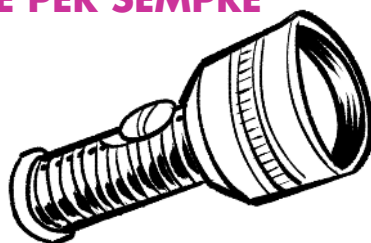
Il cieco dice: «UNA
COSA IO SO: ERO
CIECO E ORA CI
VEDO» (Gv 9,25)

CON GESÙ TORNA LA LUCE



**CARO GESÙ,
QUANDO I MIEI
OCCHI TI VEDONO,
IO MI SENTO TANTO FELICE
E VORREI CHE QUESTA GIOIA
POTESSE RESTARE PER SEMPRE
NEL MIO CUORE.**

AMEN

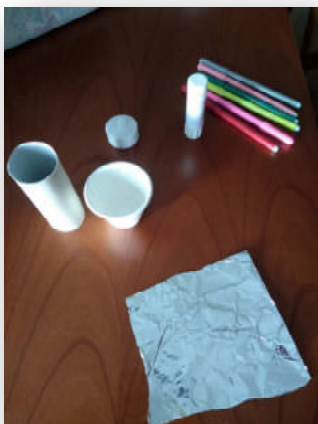


GUARDO E ASCOLTO
IL VANGELO
DI QUESTA DOMENICA:
"Gesù guarisce il cieco
Bibbia per bambini"





REALIZZIAMO INSIEME LA TORCIA



OCCORRENTE:

- pennarelli, colla, forbici con punta arrotondata
- Carta di alluminio (stagnola)
- Bicchierino da caffè di carta
- Lumino elettrico
- Anima in cartone del rotolo di carta igienica
- Ritagli di carta decorata



1. Innanzi tutto, rivestite con cura l'interno del bicchierino con la carta di alluminio.



2. Con l'aiuto della colla, fissate il bicchierino sulla sommità del rotolo di carta igienica, creando così la struttura della torcia.

3. Adesso, utilizzando i pennarelli e la carta colorata, decorate a piacere l'impugnatura della torcia e, se volete, anche il bicchierino, per rendere il tutto più personale.



5. Ultimo passaggio: fissate all'interno del bicchierino il lumino elettrico...avrete creato una semplice e perfetta torcia luminosa!
Buon cammino!



per ... *VEDERE NEL BUIO* Scheda bambini 7-10 anni



Il cieco nato (Gv 9, 1-41)
"Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo"

Di chi è la colpa? Quante volte ci facciamo questa domanda! Noi umani cerchiamo sempre di chi è la colpa, quasi a voler dividere sempre il mondo tra buoni e cattivi, per poi metterci dalla parte dei buoni! Gesù, invece, quando incontra il cieco nato non cerca il colpevole, ma vede in

quel buio la possibilità d'incontro con Dio.

Di fronte alle fatiche, ai momenti di buio che a volta condizionano il cammino della nostra vita anche noi siamo chiamati a scoprire che Dio è lì che ci chiama e ci parla. Dio è all'opera dentro le nostre debolezze attraverso i piccoli gesti quotidiani. Ma per poter davvero operare ha sempre bisogno della nostra volontà di alzarci e di andare a lavarci...senza di noi, senza la nostra collaborazione Lui non può far nulla.

Focus su luogo e oggetto da mettere in valigia: la CITTÀ e la TORCIA

Dopo il deserto, il monte e l'area di sosta, il nostro viaggio ci conduce nel caos della città: folla, rumore, stress ... tutto questo crea nebbia e oscurità. Gesù dona la luce a chi la desidera perché è consapevole di vivere nel buio, ma non può farlo con chi crede di non averne bisogno. Ricordiamo che nel viaggio della vita, la "**TORCIA**" del Vangelo illumina la strada quando si fa buio e dona pace e speranza.



ATTIVITÀ: Aguzza la vista!

Queste due immagini, apparentemente uguali, si differenziano in sei piccoli particolari più ... uno! C'è una differenza enorme che rende la prima immagine davvero speciale! Prova a trovarle tutte e spiega qual è il dettaglio strabiliante!



PREGHIERA

Signore,
anche noi talvolta
ci sentiamo come quel cieco
incapaci di vedere le cose importanti.
Spesso ci affanniamo e corriamo
inutilmente, senza mai domandarci:
"Dove sto andando? Cosa cerco?"
Aiutaci a scorgere
nel nostro caos interiore
il desiderio di te, il bisogno
di ascoltarti e di seguirti.

Fa' che non temiamo
il giudizio altrui,
ma siamo pronti
a testimoniare
la nostra fede in Te.

Amen



per ... *VEDERE NEL BUIO* *Approfondimenti*



Commento al Vangelo: Il cieco nato e la piscina di Siloe a Gerusalemme



Di chi è la colpa? Quante volte ci facciamo questa domanda! A partire dalle situazioni più piccole (si rompe un vetro e non sappiamo chi è stato, nelle caramelle trovo solo più la carta...) ma tante volte anche nelle situazioni più grandi e dolorose (di fronte ad un terremoto, di fronte alla malattia, quando è scoppiata la pandemia...). Noi umani cerchiamo sempre di chi è la colpa, quasi a voler dividere sempre il mondo tra buoni e cattivi, per poi metterci dalla parte dei buoni! Ma è davvero la domanda, il processo giusto da fare? Forse, di fronte

a certe situazioni non dovremmo cercare tanto il colpevole ma cosa si nasconde dentro quel buio. È ciò che fa Gesù quando incontra il cieco nato: non cerca il colpevole, ma vede in quel buio la possibilità d'incontro con Dio. Ecco un primo insegnamento: di fronte alle fatiche, alle insicurezze, ai momenti di buio che a volta condizionano il cammino della nostra vita non siamo chiamati tanto a cercare di chi è la colpa ma a scoprire che Dio è lì che ci chiama e ci parla. Dio è all'opera dentro le nostre debolezze. Ma come? Il Vangelo ci parla di gesti molto concreti (sputare, fango, saliva). Ecco il secondo insegnamento: Dio è all'opera attraverso i piccoli gesti quotidiani, anche quelli che noi consideriamo meno nobili. Ma per poter davvero operare ha sempre bisogno della nostra volontà di alzarci e di andare a lavarci...senza di noi, senza la nostra collaborazione Lui non può far nulla. Mettiamoci allora all'opera con Lui nello stupendo viaggio della nostra vita.



Focus su luogo e oggetto: CITTÀ di Gerusalemme e TORCIA

Dopo il deserto, il monte e l'area di sosta, il nostro viaggio ci conduce nel caos della città: folla, rumore, vita frenetica, iperattività e stress ... tutto questo ci aiuta a vedere bene, oppure crea nebbia e oscurità? Il Vangelo ci parla di un cieco che finalmente vede e di persone che ci vedono bene



ma che camminano nel buio e sanno solo fare processi, accusare e condannare. Gesù dona la luce a chi la desidera perché è consapevole di vivere nel buio, ma non può farlo con chi crede di non averne bisogno, non può! L'incontro con Gesù è la meta della nostra vita: va desiderato e cercato! Nel viaggio della vita, la "torcia" del Vangelo illumina la strada quando si fa buio e dona pace e speranza.

Portiamo quindi nel nostro bagaglio **UNA TORCIA**, per ricordarci che la Parola di Gesù è luce. E quanto bisogno abbiamo della sua luce per superare le nostre tenebre!



per ... *VEDERE NEL BUIO*
Approfondimenti bambini 7-10 anni

Il cortometraggio
GIORNO E NOTTE (Day & night)

Quando il giorno incontra la notte è un bellissimo corto della Pixar che gioca con gli spazi nel raccontare la diffidenza e la paura dell'ignoto, l'incapacità di comprendere ciò che è diverso da noi e la forza che si può trovare in esse. Sono protagonisti il giorno e la notte, entità opposte attraverso le quali, letteralmente, vediamo e percepiamo il mondo in modo diverso. Una diversità che le rende diffidenti l'una dell'altra almeno fin quando non capiscono la ricchezza che si può trovare nelle rispettive diversità.



GIOCHIAMO INSIEME

Obiettivo:

sperimentare la differenza tra il fare un qualcosa in condizioni di luce e di buio.

Materiale necessario:

fogli bianchi e colori.



Svolgimento:

i bambini sono invitati a produrre sul foglio il disegno di un oggetto semplice (un fiore, un albero, una casa ...) in condizioni di luce normale.

Si consegna poi loro un nuovo foglio bianco e si spengono le luci (o si bendano loro gli occhi) e gli si chiede di riprodurre il medesimo disegno al buio.

Per l'approfondimento:

il risultato non sarà sicuramente lo stesso: la luce è molto importante nella nostra vita, non sempre le diamo il giusto valore.

Racconto: PERCHÉ SI GRIDA? di Bruno Ferrero

"I fiori semplicemente fioriscono" Piccole storie per l'anima - Ed. Elledici

Un giorno, il maestro fece la seguente domanda ai suoi discepoli: "Perché le persone gridano quando sono arrabbiate?". "Gridano perché perdono la calma" rispose uno di loro. "Ma perché gridare se la persona sta al tuo lato?", disse nuovamente il maestro. "Bene, gridiamo perché desideriamo che l'altra persona ci ascolti", replicò un altro discepolo. E il maestro tornò a domandare: "Allora non è possibile parlargli a voce bassa?". Varie altre risposte furono date ma nessuna convinse il maestro. Allora egli esclamò: "Voi sapete perché si grida contro un'altra persona quando si è arrabbiati? Il fatto è che quando due persone sono arrabbiate i loro cuori si allontanano molto. Per coprire questa distanza bisogna gridare per potersi ascoltare. Quanto più arrabbiati sono tanto più forte dovranno gridare per sentirsi l'uno con l'altro. D'altra parte, che succede quando due persone sono innamorate? Loro non gridano, parlano piano piano. E perché? Perché i loro cuori sono molto vicini. La distanza tra loro è piccola. a volte sono talmente vicini i loro cuori che neanche parlano, sussurrano. E quando l'amore è più intenso non è necessario nemmeno sussurrare, basta guardarsi. I loro cuori si intendono. È questo che accade quando due persone che si amano si avvicinano. Infine il maestro concluse dicendo: "Quando discutete non lasciate che i vostri cuori si allontanino, non dite parole che li possano distanziare di più, perché arriverà un giorno in cui la distanza sarà tanta che non incontreranno mai più la strada per tornare".

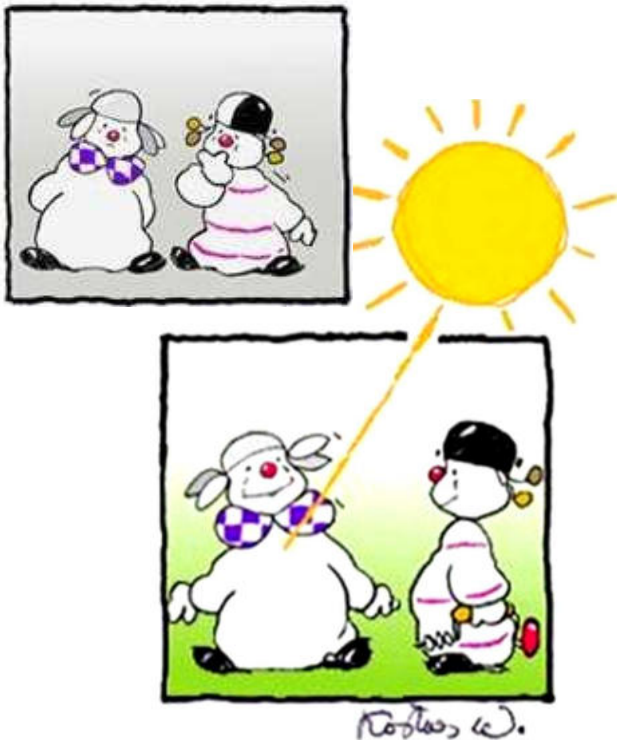


Non permettiamo alle incomprensioni e ai rancori di spegnere la luce che illumina le nostre giornate; non permettiamo che cali il buio sulle nostre relazioni; non permettiamo ai nostri cuori di allontanarsi. Accogliamo l'invito di Dio e facciamogli spazio nella nostra vita affinché possa aprirci gli occhi e illuminare il nostro cammino.



per ... **VEDERE NEL BUIO**
Approfondimenti ragazzi



Una vignetta per riflettere
GIBÌ e DOPPIAW



La parola alla musica
DALLE TENEBRE ALLA LUCE—S. Cisticchi



La canzone è il racconto di un viaggio interiore dall'oscurità alla luce, attraverso le voci potenti dei mistici di ogni tempo, i cui insegnamenti, come fiume sotterraneo, attraversano i secoli per arrivare con l'attualità del loro messaggio, fino a noi.

**Nel lungo viaggio
dalle tenebre alla luce
ho attraversato dubbi
e terre desolate** 
seguido traiettorie sconosciute ...
 **Nel lungo viaggio
dalle tenebre alla luce
camminerai al mio fianco
senza far rumore**

Oggi vi presento ... LUCELI
e il forno dei desideri



La povertà non è una malattia incurabile. Si può sconfiggere e dare corpo alla speranza di cambiare vita. Luceli, sin da bambina, è stata sostenuta a distanza: alcuni benefattori, cioè, si sono impegnati per inviarle con costanza il denaro necessario per studiare. E lei ha saputo farlo fruttare. Sì, perché grazie all'aiuto ricevuto, ha fatto cose incredibili nel suo Paese, El Salvador. "Mi piaceva andare a scuola e prendere buoni voti. A 18 anni—racconta—ho ricevuto una



borsa di studio che mi ha consentito di finire il liceo. Adesso ho terminato da poco un corso di gastronomia e sto avviando la mia attività di panettiere".

In Paesi come El Salvador, dove il 30% circa della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, gestire un'impresa non è facile e richiede molta perseveranza e dedizione. Ma Luceli non è sola, la famiglia intera la aiuta e la sua intenzione è quella di poter vendere il pane ad un prezzo accessibile a tutti e riuscire a creare alcuni posti di lavoro per i giovani interessati. Malgrado la fatica Luceli è ottimista: "Tutti possono fare cose positive e perseguire i loro obiettivi se lavorano sodo e sono determinati a raggiungere dei risultati positivi".

E tu? Sei ottimista o tendi a lasciarti sopraffare dalla negatività quando i tuoi sogni si scontrano con la realtà? Ricorda: se Luceli avesse detto "è impossibile", non avrebbe mai realizzato il suo sogno!

(Leggi l'articolo completo su "Il Ponte d'Oro" - ottobre 2022)



IV DOMENICA DI QUARESIMA

per ... *VEDERE NEL BUIO* *Approfondimenti famiglie*

La parola all'arte: **L'IMPERO DELLE LUCI** - Renè Magritte

Un capolavoro surrealista.

Un'opera simbolo di René Magritte.

Magritte iniziò a lavorare su una versione de *L'impero delle luci* nel 1948, tornando sul soggetto numerose volte nel decennio successivo, reinventando e arricchendo ogni nuova composizione.

La misteriosa combinazione di una strada buia e notturna sotto un cielo azzurro è tipica delle inquietanti immagini surrealiste di Magritte, in cui due cose apparentemente incompatibili si uniscono per creare una falsa realtà; questo dipinto è un vero ossimoro visivo con cui la nostra percezione si deve confrontare!



Nel dipinto è rappresentata una villetta

di un elegante quartiere periferico di

una qualsiasi nostra città; la casa si af-

faccia su una strada buia. Un lampione

solitario illumina l'abitazione e la strada

e da due finestre al primo piano filtra

una luce gialla mentre tutt'intorno è buio

assoluto. Un buio però che contrasta

con il cielo della parte alta del dipinto

assolutamente chiaro e percorso da va-

porose nuvolette bianche. Quindi in uno

stesso dipinto Magritte rappresenta due

momenti antitetici della giornata: il gior-

no e la notte come, potremmo azzardare, nel racconto evangelico il cieco e il vedente. Il dipinto assomiglia quasi ad uno scatto fotografico dando l'impressione di una perfetta verosimiglianza!

Il tempo pare essersi fermato, cristallizzato in una dimensione atemporale priva di vita.

Quella casa siamo noi: una casa con le persiane chiuse al pianterreno come noi siamo chiusi nei nostri pregiudizi, nei nostri egoismi, nelle nostre paure.

Scriveva Magritte: "Non dobbiamo nasconderci dalla luce del sole solo perché di solito illumina un mondo così miserabile". Il sole splende sempre perché è la terra che gira, non lui che tramonta!

Dio è sempre presente nella nostra vita anche se noi a volte lo ignoriamo!

Noi chiusi nelle nostre case, noi vedenti ma ciechi nei confronti del mondo che ci sta attorno!

Ma quel lampione in basso cattura il nostro sguardo, illumina la casa e la strada, si erge coraggioso a sfidare il buio che tutto avvolge: un frammento di luce caduto in terra dal cielo! Quel lampione è come la luce del Vangelo che illumina la strada delle nostre vite quando si fa buio e dona pace e speranza. Sì, c'è ancora speranza: due finestre sono illuminate. Allora non tutti dormono il sonno della coscienza! Alziamoci dunque, spalanchiamo quelle finestre ancora chiuse lasciando che la luce del Vangelo vinca le nostre tenebre! Apriamo i nostri occhi alla luce e andiamo a portare la luce nel mondo!

Riflettiamo ... **IN FAMIGLIA**

In molti momenti bui della nostra vita individuale siamo pronti a farci aiutare. Quando abbiamo problemi di salute, ad esempio, ci facciamo aiutare dal medico. Quando come coppia ci sembra "di non funzionare più", invece, spesso non abbiamo il coraggio di chiedere aiuto.

Ammettere di avere bisogno di aiuto come coppia, permettere già di iniziare a illuminare il nostro cammino ed è già un primo passo per ripartire.





per ... *VEDERE NEL BUIO* *Traccia Celebrazione Eucaristica*

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante: Carissimi, eccoci giunti alla quarta tappa del nostro viaggio. Oggi il Vangelo ci rivela che, di fronte alle fatiche e ai momenti di buio che a volte condizionano il cammino della nostra vita, Dio è lì che ci chiama e ci parla. Dio è all'opera dentro le nostre debolezze attraverso i piccoli gesti quotidiani. Ma per poter davvero operare ha sempre bisogno della nostra collaborazione senza la quale non può fare nulla.

Un bambino legge la preghiera, mentre un compagno stacca il quinto pezzo dal cartellone rivelando l'immagine della piscina di Siloe in Gerusalemme e della torcia.

Signore,

**anche noi talvolta
ci sentiamo come quel cieco
incapaci di vedere le cose importanti.**

**Spesso ci affanniamo e corriamo
inutilmente, senza mai domandarci:
"Dove sto andando? Cosa cerco?"**

**Aiutaci a scorgere
nel nostro caos interiore
il desiderio di te, il bisogno
di ascoltarti e di seguirti.**

**Fa' che non temiamo
il giudizio altrui, ma siamo pronti
a testimoniare la nostra fede in Te.**

Amen



Cartolina da distribuire a fine celebrazione

INTENZIONI PER LE PREGHIERE DEI FEDELI

Il tema scelto per il cammino di Quaresima ci mette in movimento e invita alla conversione; apri ancora i nostri occhi e insegnaci a riconoscere nel Vangelo la luce che può orientare il nostro cammino. *Preghiamo.*

Liberaci, o Padre, da chiusure e cecità e rendici capaci di vincere l'egoismo, l'indifferenza e la paura dell'altro che ci impediscono di amare i nostri fratelli con la solidarietà e la condivisione. *Preghiamo.*



per ... **RITROVARE VITA**
Scheda bimbi 3-6 anni

Gesù dice:
«IO SONO LA
RISURREZIONE
E LA VITA»
(Gv 11,25)

CON GESÙ PER AMICO, LA VITA È PIÙ BELLA



**CARO GESÙ,
NON LASCIARE CHE IO SIA TRISTE
QUANDO UN AMICO PARTE
PER UN LUNGO VIAGGIO,
PERCHÉ TU GLI SARAI SEMPRE
ACCANTO, LO PROTEGGERAI
E IO POTRÒ RIABBRACCIARLO.**

AMEN



GUARDO E ASCOLTO
IL VANGELO
DI QUESTA DOMENICA:
“Gesù resuscita Lazzaro
Bibbia per bambini”





per ... *RITROVARE VITA* *Attività bimbi 3-6 anni*

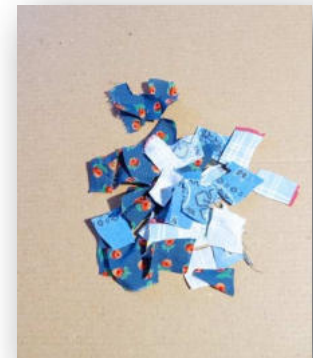
REALIZZIAMO INSIEME LA TAVOLA DI STOFFA



OCCORRENTE:

- Cartone quadrato e cartoncino
- Ritagli di stoffa colorata
- Colla e forbici con punta arrotondata
- Immagini di oggetti da tavola
(che si possono scaricare dal nostro sito)

1. Stampate e incollate su cartoncino le immagini degli oggetti da tavola che trovate sul nostro sito. Quindi ritagliatele e poi, con pazienza, tagliate in tanti quadrettini i ritagli di stoffa, del colore che preferite. Non preoccupatevi di essere troppo precisi perché, incollandoli uno accanto all'altro, le imperfezioni non si noteranno.



2. Ricoprite il cartone quadrato con la stoffa e incollatela: sarà la vostra tavola. Potete utilizzare stoffa in tinta unita o, se preferite, quadrati di colori diversi.

3. Ora prendete i diversi oggetti e iniziate a ricoprirli con cura, utilizzando la colla e i quadrettini di stoffa che avete creato inizialmente. Le parti più piccole, anziché di stoffa, se vorrete potrete colorarle oppure lasciarle bianche. Potrete anche creare le sfumature o gli interni degli oggetti con stoffe differenti.



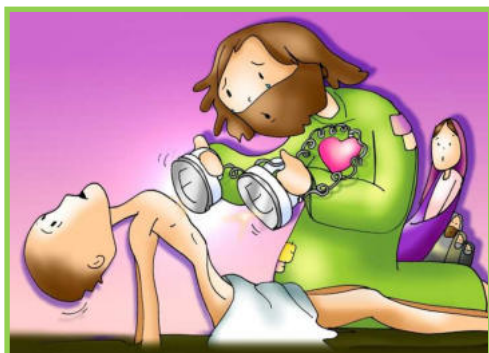
4. Una volta completati gli oggetti, rifinite i contorni con le forbici e disegnate gli interni con un pennarello nero. Potrete ora divertirvi ad "apparecchiare" la tavola a vostro piacimento, spostando gli oggetti in vario modo, mettendoli tutti o solo in parte, tutto come vi suggerirà la vostra fantasia. Buon divertimento!



Scarica i materiali utili dal sito ...



per ... **RITROVARE VITA**
 Scheda bambini 7-10 anni



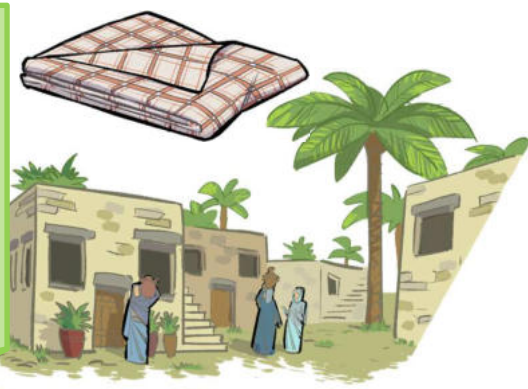
Risurrezione di Lazzaro (Gv 11, 1-45)
 Gesù disse: "Io sono la resurrezione e la vita"

Quando scopre della morte di Lazzaro, Gesù si dirige verso Betania, nella casa dei suoi cari amici e con la sua parola efficace: "Io sono la resurrezione e la vita" richiama in vita Lazzaro. Questo fatto è un segno che anticipa la sua risurrezione, ma con una differenza fondamentale: Lazzaro ritorna alla vita di prima, mentre Gesù, dopo la morte entra in una dimensione nuova, la vita compiuta in Dio.

Betania la "casa del povero" è in qualche modo anche casa nostra perché mettiamo le nostre povertà nelle mani di Dio. Il ritorno alla vita di Lazzaro indica che non dobbiamo più avere paura della morte, perché Gesù l'ha attraversata con la forza del suo amore. Lasciamo che Gesù ci raggiunga, ci prenda per mano e ci insegni a vivere da vivi (o meglio da risorti).

**Focus su luogo e oggetto da mettere in valigia:
 BETANIA e la TOVAGLIA**

La vita di fede ha bisogno di relazioni significative, della casa di cari amici con cui condividere gioie e sofferenze. Gli amici ci aiutano davvero a "ritornare in vita" e a riprendere il cammino con entusiasmo. Non c'è fede in Gesù se non c'è un rapporto vero di amicizia con lui. Portiamo nel nostro bagaglio una **TOVAGLIA**, per essere pronti ad ospitare e a dividere il cibo con i nostri amici!



ATTIVITÀ: Un segno inconfondibile

Attorno ad una buona tavola regnano sentimenti di ...



Raccogli tutte le lettere **rosse** e prova a metterle in ordine. Scoprirai qual è il sentimento forte che legava Gesù a Lazzaro, capace ancora oggi di dare vita!

PREGHIERA

Signore,
 la morte ci fa paura
 e ci lascia senza parole.
 Hai donato al tuo amico Lazzaro
 altro tempo per vivere
 ma con la tua Resurrezione
 ci hai rivelato che c'è una vita nuova.
 Il tuo pianto
 per la morte di Lazzaro,
 ci dimostra l'importanza
 e la bellezza delle relazioni.
 Fa' che possiamo
 confidare in esse
 e nella vita
 che non ha fine.
 Amen





per ... **RITROVARE VITA** *Approfondimenti*

Commento al Vangelo: La resurrezione di Lazzaro a Betania



Molte volte nel cammino della vita accadono degli imprevisti che ci fanno cambiare programma. È successo anche a Gesù: quando è raggiunto dalla notizia della morte di Lazzaro, si dirige verso Betania, nella casa dei suoi cari amici Marta, Maria e, appunto, Lazzaro. Betania la "casa del povero" è in qualche modo anche casa nostra perché mettiamo le nostre povertà nelle mani di Dio.

I personaggi che si muovono sulla scena sono tanti, ma al centro, sta Gesù perché tutto ruota attorno a Lui e alla sua parola.

Gesù con la sua parola efficace: "Io sono la risurrezione e la vita" richiama in vita Lazzaro, e questo fatto è un segno che anticipa la sua risurrezione, ma con una differenza fondamentale: Lazzaro ritorna alla vita di prima, mentre Gesù, dopo la morte entra in una dimensione nuova, la vita compiuta in Dio. Lazzaro morirà di nuovo, certo. Ma il suo ritorno alla vita indica che non dobbiamo più avere paura della morte, perché Gesù l'ha attraversata con la forza del suo amore e con la sua fedeltà a Dio Padre. Gesù non ci salva dalla morte, ma nella morte.

Molto umano, poi, è il pianto di Gesù: piange per il suo amico Lazzaro. Le sue lacrime bagnano e fecondano la terra che si prepara a far germogliare il seme nascosto, come ci ricorda l'evangelista Giovanni: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (12,24).

Coraggio! Rotoliamo via le pietre dai nostri sepolcri, lasciamo che Gesù ci raggiunga, ci prenda per mano e ci insegni a vivere da vivi (o meglio da risorti).



Focus su luogo e oggetto: **CASA DI AMICI e TOVAGLIA**



La vita di fede non è un viaggio in solitaria, ha bisogno di una comunità, di relazioni significative, della casa di cari amici con cui condividere profondamente gioie e sofferenze. Gli amici ci aiutano davvero a "ritornare in vita" e a riprendere il cammino con entusiasmo. Come per Gesù, non c'è viaggio che non preveda una tappa da amici: per condividere, per sostenersi e per donarsi vita a vicenda. Non c'è fede in Gesù se non c'è un rapporto vero di amicizia con lui.

Portiamo quindi nel nostro bagaglio una **TOVAGLIA**, per essere pronti ad accogliere, ad ospitare e a dividere il cibo con i nostri amici!



per ... **RITROVARE VITA**
Approfondimenti bambini 7-10 anni

**Il cortometraggio
 FUGGIASCO (Runaway)**

Questo affascinante corto racconta la storia di uno spiacevole malinteso tra un uomo di nome Stanley e il suo prezioso frigorifero del 1950 di nome Chillie. Il fatto, ambientato ai giorni nostri, prende il via con uno sgradevole incidente in conseguenza del quale Chillie perde la sua indispensabile maniglia. Convinto di non essere più di alcun aiuto per il suo amato proprietario, decide di fuggire e raggiunge da solo il deposito dei rottami, cimitero degli elettrodomestici della sua città. Ma ... l'amicizia, quella vera, è in grado di superare qualunque ostacolo e ridonare vita anche quando tutto sembra ormai perduto.



MERENDA CONDIVISA

Obiettivo:

rafforzare i legami all'interno del gruppo.

Svolgimento: i bambini sono invitati a portare ognuno qualcosa di utile e/o buono per condividere la merenda: tovaglia, cibo, bevande ...



Racconto: IL SORRISO di Bruno Ferrero

"I fiori semplicemente fioriscono" Piccole storie per l'anima - Ed. Elledici

C'era una volta un sorriso che se ne andava a spasso per il mondo. Era un sorriso cordiale, allegro, affettuoso. Era felice come può esserlo un sorriso e ogni tanto fischiettava.

Arrivò un giorno in una cittadina dove gli abitanti e il traffico erano particolarmente nervosi. Stava giudiziosamente aspettando il verde ad un semaforo, quando due auto si urtarono. Si arrestarono stridendo sul ciglio della strada, le portiere si aprirono e dalla prima auto balzò fuori un uomo con un cipiglio feroce. In modo fulmineo il sorriso si attaccò alla sua bocca e gli illuminò il volto con una luce arrendevole, disponibile, amichevole. La signora irritata che stava venendo fuori dall'altra auto con i pugni chiusi rimase interdetta, sorpresa e stupita. Poi sorrise anche lei.

"Chiedo scusa, è colpa mia" disse subito.

"Capita! Pazienza..." rispose l'uomo. "Prendiamo un caffè insieme?"

Il sorriso riprese il suo cammino. Fede sorridere l'impiegata dell'ufficio postale e tutta la fila di gente in attesa fiorì di chiacchiere. Passò sul viso di un insegnante e gli studenti ricominciarono a stare attenti. Si fermò sulla faccia di un professore del policlinico e gli ammalati si sentirono meglio. Poi toccò ad un capoufficio, alla cassiera del supermercato, ad un marito che tornava a casa, a due ragazzini che si erano sempre detestati ...

Alla sera il sorriso ripartì. Era un po' stanco, ma la cittadina era più felice.

Un sorriso è la luce attraverso la finestra del tuo viso che dice alla gente che il tuo cuore è in casa. Allora sorridi! Ancora! È il sistema migliore per accogliere l'altro e, insieme, ritrovare vita in quella che potrebbe essere una giornata nuvolosa!





per ... **RITROVARE VITA**
Approfondimenti ragazzi

Il monologo di Paolo Bonolis
SORRIDETE AL PROSSIMO

«È una cosa bellissima! Perché voi quando sorridete, innanzitutto sorridete a voi stessi, ma poi garantite a chi vi sta di fronte una possibilità di sentirsi sereno, di poter parlare con voi, di potersi liberare e quindi di poter accogliere da lui tutte quelle ricchezze che quella persona è in grado di potervi dare. Come se apriste la porta di casa vostra e permetteste a chiunque di poter entrare in pace. Un sorriso fa bene, fa benissimo. Accogliete chi vi sta di fronte perché è uno stato di benessere che garantisce automaticamente alla persona con la quale state interloquendo in quel momento. Se potete sorridete sempre a chi sta di fronte a voi».



La parola alla musica
TI VORREI SOLLEVARE – Elisa



Ti vorrei sollevare
Ti vorrei consolare
Ti vorrei sollevare
Ti vorrei ritrovare
Vorrei viaggiare su ali di carta con te
Sapere inventare
Sentire il vento che soffia
E non nasconderti se ci fa spostare
Quando persi sotto tante stelle
Ci chiediamo cosa siamo venuti a fare
Cos'è l'amore
Stringiamoci più forte ancora
Teniamoci vicino al cuore ...

Oggi vi presento ... ARUNA e i suoi
"AMICI DI PENNA" IN PANDEMIA



Nei giorni più duri della pandemia da Covid-19, la solidarietà ha dato vita a iniziative nuove per non dimenticare chi era rimasto isolato. Un filo di amicizia lungo e robusto ha unito, da una parte, gli anziani soli in casa e, dall'altra, ragazzi di buona volontà che hanno riscoperto una pratica (quella di scrivere lettere con carta e penna) che sembrava ormai scomparsa, viste le nuove tecnologie. Ecco così alcuni "nonni" e dei "nipoti" diventare "amici di penna" durante i lunghi mesi di lockdown che hanno obbligato a



stabilire nuove forme di contatti umani in osservanza alle regole di distanziamento sociale.

Aruna Rossi ha 18 anni e vive a Cento, un comune in provincia di Ferrara. Insieme ai suoi amici del gruppo Scout Agesci si è preoccupata di non lasciare soli gli anziani chiusi in casa, mantenendo un dialogo con loro attraverso delle lettere. Nel tempo dei social e dei video, scrivere una lettera con tanto di penna e fogli, fermarsi a riflettere sui sentimenti, i ricordi e le emozioni non sono cose così facili, soprattutto per i più giovani. Ma Aruna ci è riuscita, coinvolgendo anche i suoi coetanei, e per questo progetto speciale nel marzo 2021 ha ricevuto, dal presidente Sergio Mattarella, il titolo di Alfiere della Repubblica. Aruna (che è di origini indiane), incredula per il riconoscimento, ha commentato: "lo volevo solo aiutare qualcuno...".

E tu? Cosa pensi del rapporto di amicizia tra un giovane e un anziano?
Credi sia possibile? Cosa ci si può donare reciprocamente?

(Leggi l'articolo completo su "Il Ponte d'Oro" - Luglio/Agosto 2021)



per ... **RITROVARE VITA** Approfondimenti famiglie

La parola all'arte: **I VIAGGIATORI**—Bruno Catalano



Si tratta di gruppi scultorei che l'artista ha realizzato nel corso degli anni e che, dopo aver fatto la comparsa a Marsiglia, ora si sono moltiplicati aparendo in svariati luoghi.

La principale loro caratteristica è che appaiono come corpi vuoti, lacerati, con "pezzi" mancanti, ma seppur diversi nelle loro fisionomie tutti portano con sé unicamente una valigia, che stringono con forza: un bagaglio di forma diversa, una valigia rigida, una borsa morbida, un semplice sacco, oggetti che connotano e identificano il "viaggiatore". *"Nella valigia ci sono ricordi, nostalgia, il peso della vita, i vincoli, ma anche le speranze, l'orgoglio e il desiderio di viaggiare, di vivere"* ha dichiarato l'artista. Spesso queste grandi sculture, così perforate da obbligare chi le osserva a chiedersi come possano stare in piedi, sono poste sui moli o in riva al mare, luoghi di arrivi e di partenze per definizione. Potrebbero essere lette

anche come la metafora del viaggio necessario alla propria maturazione personale e sociale. Affrontare l'ignoto fa paura, ma è anche l'unico modo per crescere. Dobbiamo dunque metterci in viaggio per le strade del mondo, anche se comporta lacerazioni e perdite.

Ripensando al modo di dire *"partire è un po' morire"* possiamo assimilare il senso di mancanza che si prova quando si lascia un luogo che ci è caro, al vuoto che lascia dentro di noi la scomparsa di una persona cara, di un amico. Quando una persona cara muore, come Lazzaro, una parte di noi muore con essa rendendoci incompleti. Le amicizie, le relazioni, non sono in fondo dei viaggi? Quando finiscono, sia le une che le altre, ti lasciano un senso di vuoto, un vuoto però pieno di sensazioni e di ricordi. Proviamo a leggere la scultura in modo diametralmente opposto: quel viaggiatore non sta "perdendo dei pezzi" diventando incompleto, ma si sta completando proprio attraverso i viaggi e quindi attraverso le amicizie, le relazioni.

La vita, l'amicizia, le relazioni come metafora del viaggio; scriveva il grande scrittore John Steinbeck, *"le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone"*.

Parafrasando allora possiamo dire che *"le persone non fanno le relazioni, sono le relazioni che fanno le persone"*

Quelle valigie che lo scultore così spesso rappresenta sono piene di ricordi, ricordi che non sono solo immagini ma anche vissuto, desideri...

E in quella valigia mi piace pensare di trovare sempre una tovaglia, perché tutti noi viaggiatori dobbiamo essere pronti ad accogliere, ad ospitare e a dividere il cibo con gli amici ovunque ci porterà il viaggio della nostra vita. E non dimentichiamo che il nostro primo e più caro amico sarà sempre Gesù!

Riflettiamo ... **IN FAMIGLIA**

La tovaglia e la tavola sono lo strumento di relazione per eccellenza della famiglia. Pensiamo a quanti momenti abbiamo condiviso attorno alla nostra tavola, quanti incontri, quante parole dette e ascoltate.

Le nostre relazioni con gli altri riescono a costruire la nostra storia e il nostro cammino? Gli incontri riescono a dare luce alla nostra famiglia?





per ... **RITROVARE VITA** *Traccia Celebrazione Eucaristica*

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante: Carissimi, il nostro viaggio quaresimale sta per volgere al termine. Insieme abbiamo appreso in queste settimane l'importanza del decidere una meta prima di partire per il viaggio della vita, stare attenti a non sbagliare strada, sostare lungo il tragitto per guardare oltre e dissetarsi cercando di scorgere anche nel buio. Oggi il Vangelo ci esorta a non scoraggiarci mai ma, come è successo a Betania a casa di Marta, Maria e Lazzaro, a lasciarci raggiungere da Gesù, prendere per mano e imparare da Lui a vivere da vivi (o meglio da risorti).

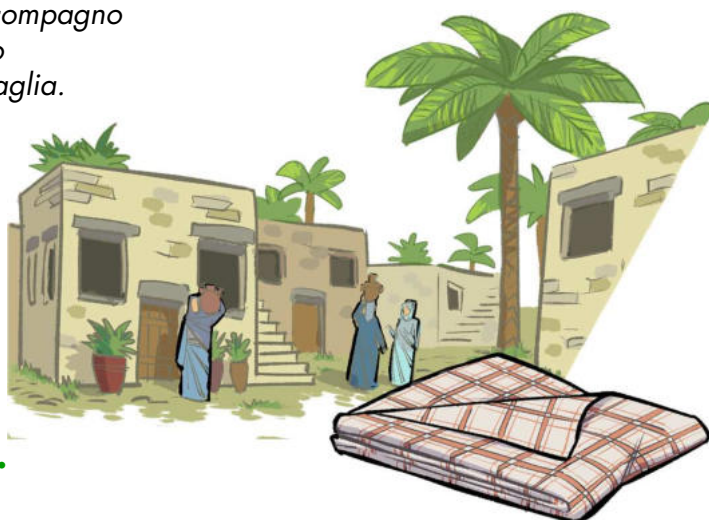
Un bambino legge la preghiera, mentre un compagno stacca il sesto pezzo dal cartellone rivelando l'immagine della casa di Betania e della tovaglia.

**Signore,
la morte ci fa paura
e ci lascia senza parole.
Hai donato al tuo amico Lazzaro
altro tempo per vivere
ma con la tua Resurrezione
ci hai rivelato che c'è una vita nuova.**

**Il tuo pianto
per la morte di Lazzaro,
ci dimostra l'importanza
e la bellezza delle relazioni.**

**Fa' che possiamo
confidare in esse
e nella vita
che non ha fine.**

Amen



Cartolina da distribuire a fine celebrazione

INTENZIONI PER LE PREGHIERE DEI FEDELI

Il tema scelto per il cammino di Quaresima ci mette in movimento e invita alla conversione; aiutaci o Padre buono a riscoprire la bellezza della fraternità e della condivisione nelle nostre famiglie e nelle relazioni. *Preghiamo.*

Ti preghiamo, o Signore, per tutti i profughi del mondo, perché la loro speranza di trovare vita migliore non si infranga nei muri della burocrazia e della indifferenza comunitaria. Facci promotori e diffusori di una vera cultura dell'accoglienza. *Preghiamo.*



DOMENICA DELLE PALME

per ... **ATTRAVERSARE LA SOFFERENZA**
Scheda bimbi 3-6 anni

«BENEDETTO
COLUI CHE VIENE
NEL NOME DEL
SIGNORE» (Mt 21,9)

CON GESÙ AL MIO FIANCO NON HO PAURA



**CARO GESÙ,
QUANDO TI GUARDO SULLA CROCE
VEDO LE TUE BRACCIA DISTESE E
MI RICORDO CHE TU MI VUOI BENE
PERCHÉ OGNI GIORNO MI AVVOLGI
IN UN ABBRACCIO TENERISSIMO
DI AMORE E DOLCEZZA.**

AMEN



GUARDO E ASCOLTO
IL VANGELO
DI QUESTA DOMENICA:
"A Gerusalemme - Bibbia
multimediale per bambini
Maestrasonia.it"





DOMENICA DELLE PALME

per ... **ATTRAVERSARE LA SOFFERENZA**

Attività bimbi 3-6 anni

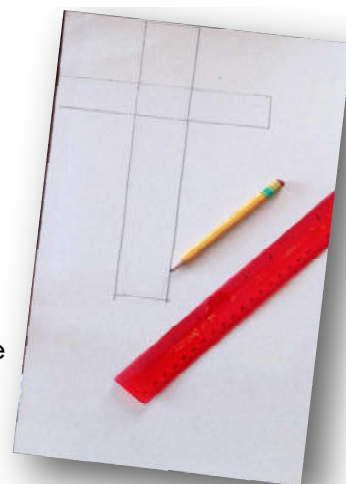
REALIZZIAMO INSIEME LA CROCE CON LE MOLLETTE



OCCORRENTE:

- cartoncino grande e ritagli di carta bianca o colorata
- 4 mollette da bucato in legno, possibilmente una più piccola
- Matita, colla, righello, forbici con punta arrotondata
- Colori acrilici e pennello (oppure pennarelli)

1. Per prima cosa, aiutandovi con il righello, disegnate sul cartoncino una croce. Per regolarvi con la dimensione, fate riferimento alla grandezza delle vostre mollette: deve essere circa 3 volte la lunghezza della molletta più grande.



2. Con l'aiuto di un adulto, separate le due parti delle mollette in legno, togliendo la parte centrale in metallo. Dopo, colorate la croce con il colore che più vi piace e le mollette con il rosa.



3. Ora è il momento di comporre la vostra croce! Posizionate le mollette seguendo l'immagine a fianco, in modo da creare la sagoma di Gesù: quelle più lunghe saranno il corpo e le gambe, quelle più corte formeranno le braccia. Le due che vi avanzano serviranno per creare "il tetto". Fatto questo, procedete incollando ogni pezzo sulla croce.

4. Per ultimo, abbellite il vostro lavoro aggiungendo piccoli particolari come dei fiorellini ai piedi della croce, fatti con palline di carta, la targhetta INRI o il disegno del cuore sul petto di Gesù. Buon Lavoro!



per ... **ATTRAVERSARE LA SOFFERENZA** *Scheda bambini 7-10 anni*



**Ingresso in Gerusalemme e
Passione e morte di Gesù** (Mt 21,9)
"Benedetto colui che viene nel nome del Signore"

Un re che entra in città. Tutto è in festa, come oggi per cantanti, calciatori e influencer: tanta folla curiosa, coinvolta ed esaltata. Tutti fanno di tutto per avvicinarsi e liberargli il passaggio! Siamo tutti così: abbiamo tante attese e le rovesciamo sulla persona che arriva in casa nostra.

È un re un po' strano, subito la città se ne accorge: "come può quest'uomo qui, così tranquillo e mite, senza spada o lancia, essere il re, colui che ci risolverà le cose? Come potrà darci la

salvezza uno così indifeso? Come può essere una star uno così silenzioso, che non fa selfie e non firma autografi? Un po' di sospetto e l'inizio della delusione ci coglie quando chi arriva non corrisponde proprio alle nostre attese. Forse, ci dice Matteo, è il caso di stargli ancora dietro e osservare le sue prossime mosse.

**Focus su luogo e oggetto da mettere in valigia:
il MONTE CALVARIO e la CROCE**

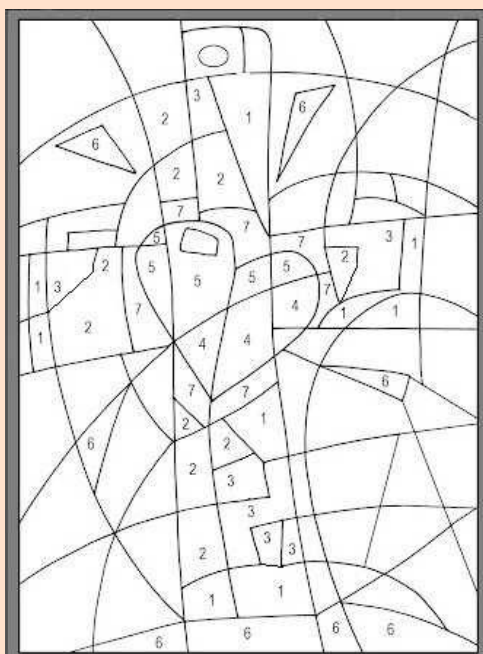
Entrando in Gerusalemme, Gesù viene accolto in modo trionfale. Ma il suo è un trionfo apparente, perché di lì a poco, ad attenderlo ci saranno i giorni dolorosi della Passione e morte in croce. Già la **CROCE!** È importante custodirla preziosa nel nostro bagaglio, perché è il segno distintivo del nostro essere cristiani, cioè persone amate in modo incondizionato dal Dio di Gesù.



ATTIVITÀ: un aiuto insostituibile

Colora il disegno seguendo le indicazioni:

- 1_marrone scuro
- 2_arancio
- 3_marrone chiaro
- 4_rosso
- 5_rosa
- 6_verde
- 7_azzurro



Attività estrapolata dal sito: *El Rincón de las Mellis*

PREGHIERA

Signore,
 anche noi come la folla
 ti attendiamo e forse ci aspettiamo
 una rivelazione in grande stile.
 Ma tu entri in punta di piedi
 nelle nostre vite quasi
 a chiedere "permesso?".
 Tu non ti imponi, non pretendi nulla,
 semplicemente ti doni a noi.
 Insegnaci l'arte del dono gratuito
 e fa' che sperimentiamo l'amore vero,
 che non è solo affetto o passione
 ma desiderio di gioia
 e di vita per il prossimo.
 Amen





per ... **ATTRAVERSARE LA SOFFERENZA** *Approfondimenti*

Commento al Vangelo: Ingresso in Gerusalemme e passione e morte di Gesù



Un re che entra in città. Tutto è in festa, tanti si fanno in quattro per un'accoglienza degna: come oggi per cantanti, calciatori e influencer tappeto rosso, tanta folla curiosa, coinvolta ed esaltata. "Arriva il re, come avevano raccontato i vecchi, arriva finalmente uno che prenderà in mano la situazione e farà dei nostri nemici poltiglia!" Tutti fanno di tutto per avvicinarsi e liberargli il passaggio! Siamo tutti così, elettrizzati quando c'è qualcosa di nuovo nell'aria: abbiamo tante attese e le rovesciamo sulla persona che arriva in casa nostra.

È un re un po' strano, subito la città

se ne accorge con un brivido freddo: "ma chi è 'sto tipo che viene dalla Galilea, strano forte in ciò che dice e fa, forse troppo umano per essere il Messia?". È strano assai: "come può quest'uomo qui, così tranquillo e mite, senza spada o lancia, essere il re, colui che ci risolverà le cose? Come potrà darci la salvezza uno così indifeso? Come può essere una star uno così silenzioso, che non commenta i saluti e i gesti di chi ha intorno, che non fa selfie e non firma autografi? Chi è questo tipo che è entrato oggi nella nostra città?"

Un po' di sospetto e l'inizio della delusione ci coglie quando chi arriva non corrisponde proprio alle nostre attese.

Forse, ci dice Matteo, è il caso di stargli ancora dietro e osservare le sue prossime mosse.



Focus su luogo e oggetto: **MONTE CALVARIO e CROCE**



Entrando in Gerusalemme, meta del suo viaggio, Gesù viene accolto in modo trionfale. Ma il suo è un trionfo apparente, perché di lì a poco, ad attenderlo ci saranno i giorni dolorosi della Passione e morte in croce. Già la **CROCE!** È importante custodirla preziosa nel nostro bagaglio, perché è il segno distintivo del nostro essere cristiani, cioè persone amate in modo incondizionato dal Dio di Gesù. La croce da strumento di morte, diventa per noi cristiani un segno di speranza, "l'assicurazione sulla vita", perché ci garantisce che anche nei momenti più tristi in cui sperimentiamo il fallimento, la sofferenza, la paura

e addirittura la morte, Gesù non ci abbandona perché è lì accanto a noi con il suo amore per aprirci un "passaggio" verso la vita piena.





per ... **ATTRAVERSARE LA SOFFERENZA** *Approfondimenti bambini 7-10 anni*

Il cortometraggio

LA STORIA DI TIK TOK (Tik tok tale)

Protagonista di questa splendida storia Disney è un piccolo orologio da tavolo, vecchio e un po' bizzarro, che viene preso in giro dagli altri orologi del suo negozio. Il suo essere sempre in ritardo di qualche minuto rispetto ai suoi compagni, è una dura croce che quotidianamente deve portare non senza fatica. Finché un giorno, proprio grazie a questa sua "disabilità", in modo un po' rocambolesco riesce a sventare una rapina, salvare i suoi amici e diventare un vero e proprio eroe. Questo gli permetterà di superare la sofferenza ed essere finalmente riconosciuto e aiutato dalla sua comunità.



Un'immagine per riflettere

Con l'aiuto di Gesù, nulla è impossibile!



Racconto: UN SORRISO ALL'AURORA di Bruno Ferrero - *Piccole storie per l'anima* - Ed. Elledici

Una toccante testimonianza di Raoul Follereau. Si trovava in un lebbrosario in un'isola del Pacifico. Un incubo di orrore. Solo cadaveri ambulanti, disperazione, rabbia, piaghe e mutilazioni orrende. Eppure, in mezzo a tanta devastazione, un anziano malato conservava occhi sorprendentemente luminosi e sorridenti. Soffriva nel corpo, come i suoi infelici compagni, ma dimostrava attaccamento alla vita, non disperazione, e dolcezza nel trattare gli altri. Incuriosito da quel vero miracolo di vita, nell'inferno del lebbrosario, Follereau volle cercarne la spiegazione: che cosa mai poteva dare tanta forza di vivere a quel vecchio così colpito dal male? Lo pedinò, discretamente. Scoprì che, immancabilmente, allo spuntar dell'alba, il vecchietto si trascinava al recinto che circondava il lebbrosario, e raggiungeva un posto ben preciso. Si metteva a sedere e aspettava. Non era il sorgere del sole che aspettava. Né lo spettacolo dell'aurora del Pacifico. Aspettava fino a quando, dall'altra parte del recinto, spuntava una donna, anziana anche lei, con il volto coperto di rughe finissime, gli occhi pieni di dolcezza. La donna non parlava. Lanciava solo un messaggio silenzioso e discreto: un sorriso. Ma l'uomo si illuminava a quel sorriso e rispondeva con un altro sorriso. Il muto colloquio durava pochi istanti, poi il vecchietto si rialzava e trotterellava verso le baracche. Tutte le mattine. Una specie di comunione quotidiana. Il lebbroso, alimentato e fortificato da quel sorriso, poteva sopportare una nuova giornata e resistere fino al nuovo appuntamento con il sorriso di quel volto femminile. Quando Follereau glielo chiese, il lebbroso gli disse: «E' mia moglie». E dopo un attimo di silenzio: «Prima che venissi qui, mi ha curato in segreto, con tutto ciò che riusciva a trovare. Uno stregone le aveva dato una pomata. Lei tutti i giorni me ne spalmava la faccia, salvo una piccola parte, sufficiente per apporvi le sue labbra per un bacio... Ma tutto è stato inutile. Allora mi hanno preso, mi hanno portato qui. Ma lei mi ha seguito. E quando ogni giorno la rivedo, solo da lei so che sono ancora vivo, solo per lei mi piace ancora vivere».

Certamente qualcuno ti ha sorriso stamattina, anche se tu non te ne sei accorto. Certamente qualcuno aspetta il tuo sorriso oggi. Se entri in una Chiesa e spalanchi la tua anima al silenzio, ti accorgerai che Dio, per primo, ti accoglie con un sorriso.





per ... **ATTRAVERSARE LA SOFFERENZA** *Approfondimenti ragazzi*

La testimonianza di vita: **GIANLUCA VIALI**

Dalla paura di morire
alla malattia come opportunità ...

«lo ho paura di morire. Non so quando si spegnerà la luce che cosa ci sarà dall'altra parte. Ma in un certo senso sono anche eccitato dal poterlo scoprire»



«La malattia non è esclusivamente sofferenza: ci sono momenti bellissimi. La vita, non l'ho detto io, ma lo condivido in pieno, è fatta per il 20 per cento da quello che ti succede ma per l'80 per cento dal modo in cui tu reagisci a quello che accade. E la malattia ti può insegnare molto di come sei fatto, essere anche un'opportunità»

La parola alla musica: **OGGI è TEMPO DI RICOMINCIARE** **Gen Verde**

**Non lasciarti vincere dal male,
ma vinci con il bene il male
Padre Nostro, donaci occhi nuovi
e cuore di madre verso l'altro
E una misericordia che sempre copre,
dà fiducia, crede, spera
Dacci la grazia di
un'amnistia completa nel cuore
Di un perdono reciproco universale
Perché apriamo a chi ci ha fatto torto
la possibilità di ricominciare
E un avvenire in cui il male
non abbia l'ultima parola ...**



Oggi vi presento ... **LUNA** e il suo gesto esemplare

Luna è una bambina che, in occasione della sua Prima Comunione, ha compiuto un gesto di rinuncia davvero bello e significativo per una causa speciale. Un brutto male le ha portato via la mamma un anno prima della sua Prima Comunione e ora Luna sa che per combattere quel nemico ci vuole la partecipazione di tutti. Così ha deciso di aprire una raccolta fondi per sostenere la ricerca contro il tumore al pancreas, rinunciando ai regali che amici e parenti le avrebbero fatto per quella bella occasione di festa. Accanto a lei il papà Raffaele Menzella, *testimonial* insieme alla figlia di questa iniziativa a favore della ricerca presso la Clinica oncologica degli Ospedali Riuniti di Ancona dove, fino all'ultimo, si sono presi cura della mamma Susanna.

E tu? Hai mai pensato di rinunciare a qualcosa di prezioso per sostenere una causa importante? Per aiutare chi ha bisogno?

Impara da Luna Non c'è esempio più bello di generosità che mettere le proprie risorse ed energie a servizio degli altri.

(Leggi l'articolo completo su "Il Ponte d'Oro" Febbraio 2022)





DOMENICA DELLE PALME

per ... **ATTRAVERSARE LA SOFFERENZA** *Approfondimenti famiglie*

La parola all'arte: LA COLLINA DELLE CROCI—Siauliai - li-



Dalle ceneri alla vita il nostro viaggio passa attraverso la croce.

"Il cuore della Lituania aperto all'Altissimo": così è stata definita dal cardinale Vincentas Sladkevičius, quella che nel Paese è conosciuta come "La collina delle croci". Si tratta di una piccola altura, chiamata "collina di Jurgaičiai", situata nei pressi della città di Siauliai. Pensata inizialmente come sacrario in cui i lituani potessero piangere i loro morti in guerra si

è poi trasformata in un luogo di pellegrinaggio in seguito all'apparizione, a fine ottocento, della Vergine Maria con Gesù bambino. Luogo toccante e suggestivo, testimonia la fede di un popolo che a lungo ha sofferto per affermare la propria identità religiosa.

Oggi sull'altura si ergono oltre quattrocentomila croci, ammassate l'una sull'altra in totale anarchia, croci di ogni dimensione, foggia e materiale, piantate per devozione dai pellegrini secondo una tradizione popolare che dura ormai da alcuni secoli.

Durante l'epoca sovietica, a partire dall'aprile del 1961, le croci furono distrutte e rimosse dalla collina: quelle di legno furono bruciate, quelle in metallo fuse e quelle di cemento spaccate e utilizzate per la costruzione delle strade. L'intervento delle autorità sovietiche si ripeté altre volte, ma subito dopo il sito veniva ricostruito con ancora più ardore dai fedeli: la popolazione riportava le croci di notte e di nascosto, senza curarsi dei pericoli e delle persecuzioni da parte delle autorità.

Raggiunta la cima della collina si può ammirare l'inconsueto panorama di una vera e propria "foresta di croci". Papa Giovanni Paolo II fece dono al popolo lituano, come ringraziamento per questa grande testimonianza di fede, di una grande croce di legno con base in granito che venne collocata sulla collina. Nel corso della Santa Messa, celebrata proprio su quella collina, il pontefice disse tra l'altro che "la Collina delle Croci costituisce una testimonianza eloquente e un avvertimento. L'eloquenza di quel santuario è universale: è una parola scritta nella storia dell'Europa del XX secolo", paragonando la collina al Golgota, dove morì Gesù, confidando poi all'arcivescovo di Vilnius che lo accompagnava che: "bisognerebbe far venire qui tutta l'Europa, tutto il mondo".

La "collina", è comunque più da vedere e da "sentire" che da raccontare!

Citando San Riccardo: "Turista è chi passa senza carico né direzione. Camminatore chi ha preso lo zaino e marcia. Pellegrino chi, oltre a cercare, sa inginocchiarsi quando è necessario"

Buon viaggio, pellegrini dell'Assoluto!

Riflettiamo ... IN FAMIGLIA

Una malattia? Un lutto? Un'incomprensione forte?

Il nostro lui o la nostra lei a volte non sono in grado di raggiungere alcuni angoli del nostro cuore.

Solo Dio è in grado di arrivare dove l'altro non arriva e di accompagnarci nel cammino di accettare e superare la sofferenza. Proviamo in silenzio sotto la croce a farci "ristorare" da Lui.





DOMENICA DELLE PALME

per ... **ATTRAVERSARE LA SOFFERENZA** *Traccia Celebrazione Eucaristica*

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante: Carissimi, eccoci. Siamo ormai in dirittura di arrivo nel nostro viaggio quaresimale. In ascolto del Vangelo abbiamo appreso in queste settimane tante utili indicazioni per affrontare l'importante viaggio della nostra vita. Da Gesù, che sta per affrontare la dura prova della morte in croce, impariamo oggi che è possibile attraversare i momenti di sofferenza perché Gesù è lì con noi e non ci abbandona.

Un bambino legge la preghiera, mentre un compagno stacca il settimo pezzo dal cartellone rivelando l'immagine del monte Calvario e della Croce.

**Signore,
anche noi come la folla
ti attendiamo e forse ci aspettiamo
una rivelazione in grande stile.**

**Ma tu entri in punta di piedi
nelle nostre vite quasi
a chiedere "permesso?".**

**Tu non ti imponi, non pretendi nulla,
semplicemente ti doni a noi.**

**Insegnaci l'arte del dono gratuito
e fa' che sperimentiamo l'amore vero,
che non è solo affetto o passione
ma desiderio di gioia
e di vita per il prossimo.**

Amen



Cartolina da distribuire a fine celebrazione

INTENZIONI PER LE PREGHIERE DEI FEDELI

Il tema scelto per il cammino di Quaresima ci mette in movimento e invita alla conversione; ora sostenici o Padre buono nei periodi di sconforto e di crisi, perché possiamo oltrepassarli certi della tua presenza. *Preghiamo.*

La Passione di Cristo risvegli in noi, o Padre, la capacità di vedere e ascoltare i poveri, ci renda comunità accogliente per porre sempre segni di prossimità, consolazione e speranza. *Preghiamo.*



per ... *RIPARTIRE CON SPERANZA*
Scheda bimbi 3-6 anni

«ENTRÒ ANCHE
L'ALTRO DISCEPOLO,
E VIDE E
CREDETTE» (Gv 20,8)

**GESÙ, SONO
TANTO FELICE!**



**CARO GESÙ,
COME LA PIETRA DEL SEPOLCRO,
FA SCIVOLARE VIA DAL MIO CUORE
OGNI COSA CHE MI RENDE TRISTE
E DONAMI IL CORAGGIO DI ANDARE
AVANTI OGNI GIORNO FELICE PER LA
STRADA CHE MI HAI INDICATO.**

AMEN



GUARDO E ASCOLTO
IL VANGELO
DI QUESTA DOMENICA:
“La tomba vuota
don mauro Manzoni”





per ... *RIPARTIRE CON SPERANZA* *Attività bimbi 3-6 anni*

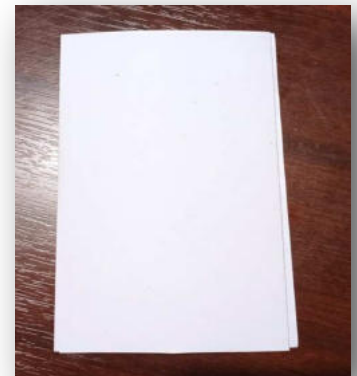
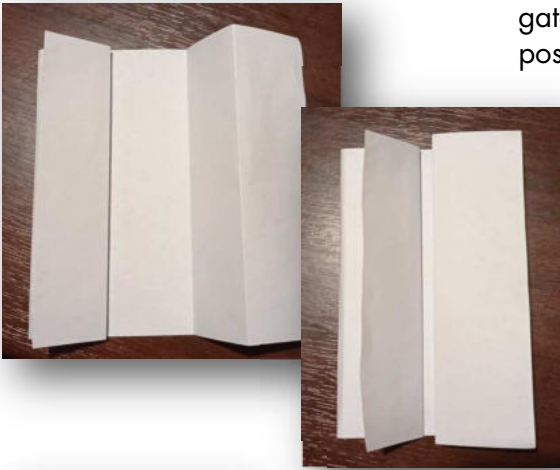
REALIZZIAMO INSIEME IL BIGLIETTO DI PASQUA A FORMA DI SASSO



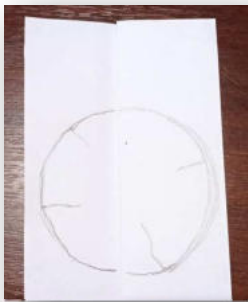
OCCORRENTE:

- foglio bianco A4 (normale o cartoncino leggero)
- Pastelli (o pennarelli)
- Matita e gomma
- Forbici con punta arrotondata

1. Iniziate prendendo il vostro foglio, lo posizionate orizzontalmente davanti a voi e lo piegate in tre parti uguali sovrapposte.



2. Ora lo aprite e piegate a metà, verso l'esterno, sia la parte destra che la sinistra, dopodiché lo richiudete facendo coincidere le pieghe al centro.



3. Adesso disegnatene, sulle due alette che avete creato prima, un cerchio che rappresenterà la pietra del sepolcro (una metà per ogni lato) e poi, con cura e attenzione, ritagliatene il contorno fino alla piega. Avrete ottenuto "la porta" del biglietto.



4. Per ultimo, libero sfogo all'immaginazione: potete sagomare e colorare il biglietto a vostro piacimento e, nella parte libera interna, potrete scrivere una vostra preghiera che vi accompagnerà nel cammino quaresimale. Buon lavoro!





per ... **RIPARTIRE CON SPERANZA** *Scheda bambini 7-10 anni*



Risurrezione di Gesù (Gv 20, 1-9)
"Entrò anche l'altro discepolo, e vide e credette"

Accade come quando, alla prima giornata di sole, scordi a casa sciarpa e cappotto e respiri la primavera. Una liberazione, una libertà che sembra essere una vita nuova!

Questo devono aver provato Maria, Pietro e gli altri al grido "la pietra non c'è più, la tomba è vuota". Tutti si mettono a correre. Nel petto il cuore scoppia di gioia. La notte non c'è più, si aprono

gli occhi e acquistano senso tutti i discorsi, le parabole, i racconti, i gesti di Gesù. Che gioia! È la Pasqua di Gesù che ora vive per sempre. È la tua Pasqua! Deponi i tuoi pesi, le tue lacrime e le tue paure, lascia cadere i tuoi dubbi, i "se", i "ma". Gesù è Risorto e questo giorno illumina i passi del tuo cammino. Come Pietro e Giovanni **anche tu corri, libero e leggero, e vivi da vivo!**

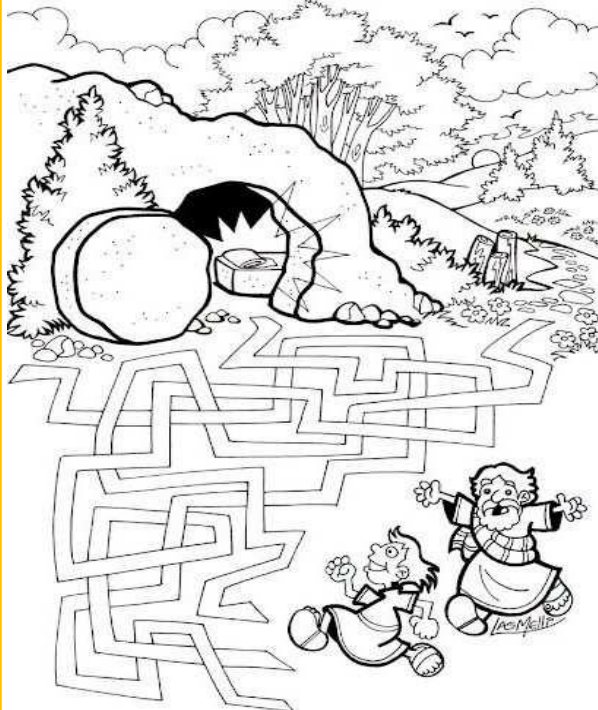
Focus su luogo e oggetto da mettere in valigia: **il SANTO SEPOLCRO e il SASSO**

Quella "porta" di pietra che chiudeva il sepolcro di Gesù si è spalancata alla vita e alla speranza e ci invita a ricominciare a viaggiare per conoscere, incontrare e costruire con Dio e per tutti occasioni di vita buona. Quindi si riparte, infilando nel nostro bagaglio un **SASSO** che ci ricorda che da tutto ciò che ci chiude e ci opprime, con la forza di Gesù si può uscire per ripartire!



ATTIVITÀ: La mattina di Pasqua

Aiuta Pietro e Giovanni a trovare la strada giusta che conduce al sepolcro vuoto.



Attività estrapolata dal sito: *El Rincón de las Melli*

PREGHIERA

Signore,
 il tuo viaggio sembrava davvero finito ma, ancora una volta, ci hai lasciati senza parole: sei risorto!

Tu sei Dio ma sei stato anche un uomo come noi. Hai sofferto e attraversato la morte per donarci una partenza nuova.

Donaci di sentire ogni domenica il richiamo della Pasqua e rendici testimoni gioiosi della tua risurrezione.

Amen





per ... **RIPARTIRE CON SPERANZA**
Approfondimenti

Commento al Vangelo: Risurrezione di Gesù



Accade come quando un atleta che si è a lungo allenato coi pesi li lascia finalmente cadere e si mette a correre. Accade come quando, alla prima giornata di sole, scordi a casa sciarpa e cappotto e respiri la primavera. Accade come quando dopo lungo tossire esci dalle coperte e riprendi la tua voce di sempre. Una liberazione, una libertà che sembra essere una vita nuova, una possibilità tutta inedita!

Questo devono aver provato Maria, Pietro e gli altri al grido "la pietra non c'è più, la tomba è vuota". Tutti si mettono a correre. Giorni di paura e di tristezza che scivolano via mentre le gambe si muovono; nel petto il cuore che scoppia di gioia, dopo essere stato oppresso così tanto in quella notte terribile. Già! La notte non c'è più, si aprono gli occhi a riconoscere un giorno nuovo, radioso. La vista di una tomba vuota e il ricordo delle parole di Gesù vengono a galla e acquistano senso tutti i discorsi, le parabole, i racconti, i gesti. Il lume sopra il lucernario, la beatitudine offerta a chi piange, il perdono dato settanta volte sette, la ricerca dell'ultimo dei fratelli... Luce che squarcia le tenebre, perdono che supera la colpa, amore che sconfigge la solitudine, vita che vince la morte: ecco gli ingredienti per camminare da risorti nel viaggio della vita.

È Pasqua, che gioia! È la Pasqua di Gesù che ora vive per sempre. È la tua Pasqua! Deponi i tuoi pesi, le tue lacrime e le tue paure, lascia cadere i tuoi dubbi, i "se", i "ma". Gesù è Risorto e questo giorno illumina i passi del tuo cammino.

Come Pietro e Giovanni
**anche tu corri,
 libero e leggero,
 e vivi da vivo!**



Focus su luogo e oggetto: SANTO SEPOLCRO e SASSO

Ci siamo, ecco la meta! Un luogo di morte si riempie di vita, un fallimento diventa rinascita. Il viaggio, che sembrava giunto alla fine, dà invece inizio ad un nuovo incredibile percorso! La morte ci immobilizza e ci "chiude" nel nostro guscio; la vita ci rimette in moto e spalanca le porte a nuovi orizzonti. Quella "porta" di pietra che chiudeva il sepolcro di Gesù si è spalancata alla vita e alla speranza e ci invita a ricominciare a viaggiare per conoscere, incontrare e costruire con Dio e per tutti occasioni di vita buona.

Quindi si riparte, infilando questa volta per prima cosa nel nostro bagaglio un **SASSO**, immagine di quella grande pietra che la Resurrezione di Cristo ha spalancato. Un sasso che ci ricorda che da tutto ciò che ci chiude e ci opprime, con la forza di Gesù si può uscire per ripartire!





per ... **RIPARTIRE CON SPERANZA**
Approfondimenti bambini 7-10 anni

**Il cortometraggio
FESTA (Feast)**



Ironico, divertente, coloratissimo, il corto della Disney racconta dodici anni di vita di una famiglia, tra relazioni, abbandoni e momenti felici, attraverso lo sguardo del piccolo Boston Terrier di nome Winston e del suo amore per tutto il cibo che si trova a divorare. Un viaggio iniziato in maniera quasi del tutto casuale e che, tra gioie e delusioni per Winston e la sua "famiglia umana", porterà ad un lieto punto di ripartenza nel momento in cui Winston si renderà conto di non dover pensare solo a se stesso, ma anche a coloro che gli sono compagni di viaggio!

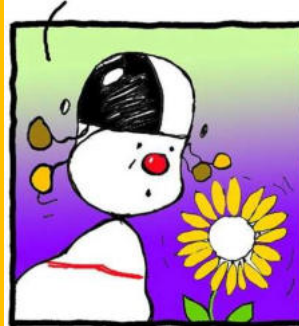


**Messaggi di speranza da
GIBI e DOPPIAW**



DEVE ESSERE ACCADUTO QUALCOSA!

NULLA ACCADE DA CUI NON PUÒ NASCERE UN FIORE



Racconto: L'OMBRELLO ROSSO - di Bruno Ferrero

Tratto da: "A volte basta un raggio di sole" Piccole storie per l'anima - Ed. Elledici

I campi erano arsi e screpolati dalla mancanza di pioggia. Le foglie pallide e ingiallite pendevano penosamente dai rami. L'erba era sparita dai prati. La gente era tesa e nervosa, mentre scrutava il cielo di cristallo blu cobalto. Le settimane si succedevano sempre più infuocate. Da mesi non cadeva una vera pioggia. Il parroco del paese organizzò un'ora speciale di preghiera nella piazza davanti alla chiesa per implorare la grazia della pioggia. All'ora stabilita la piazza era gremita di gente ansiosa, ma piena di speranza. Molti avevano portato oggetti che testimoniavano la loro fede. Il parroco guardava ammirato le Bibbie, le croci, i rosari. Ma non riusciva a distogliere gli occhi da una bambina seduta compostamente in prima fila. Sulle ginocchia aveva un ombrello rosso.



*Pregare è chiedere la pioggia, credere è portare l'ombrello!
"Fede" è credere che l'impossibile accadrà, che tutto è possibile a Dio, che in Gesù si è figli amati, chiamati e mandati per essere segno di speranza nel mondo.*

*"Fede" è fidarsi di Dio e guardare all'uomo con fiducia e carità, cioè mettersi nella prospettiva del Padre misericordioso.
"Fede" è amare la Chiesa e, in essa, essere battezzati e credenti credibili.*



per ... *RIPARTIRE CON SPERANZA* *Approfondimenti ragazzi*

La parola a Papa Francesco **NON LASCIATEVI RUBARE LA SPERANZA**

«Non lasciatevi rubare la speranza, per favore, non lasciatevi mai rubare la speranza». Portate la gioia di Cristo "in tutto il mondo, fino alle periferie". Non fatevi illudere dalla "sete di denaro": nessuno lo può portare con sé, il denaro lo deve lasciare ... Non siate mai uomini, donne tristi: un cristiano non può mai esserlo. Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento. La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma nasce dall'aver incontrato una Persona: Gesù, che è in mezzo a noi, nasce dal sapere che con lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili»...



Il papa ai giovani
San Pietro, ROMA
23 marzo 2013

La parola alla musica: **LA PREGHIERA (The prayer)** Andrea Bocelli



**Oh, Dio che tutto sai, ricordati di noi
Insegnaci la via, che a te ci condurrà
Se ti giungerà, questa mia preghiera
Tu l'ascolterai e ci salverai
I tuoi figli siamo noi ...
Questa mia preghiera,
rivolgiamo a te
E la fede che hai acceso in noi
Sento che ci salverà ...**



Oggi vi presento ... **ARTHUR** tra i poveri di Cambrai

Una volta alla settimana Arthur Soufflet, 12 anni, fa il giro dei senza fissa dimora della sua città, Cambrai, nel nord della Francia. Porta panini, bibite e altro cibo comprato con i ricavati della vendita dei suoi dipinti in internet. Sempre con il sorriso, accompagna con qualche parola gentile i gesti di aiuto ai più bisognosi. In una video-intervista spiega: "I senzatetto mi hanno insegnato ad essere generoso, a non giudicare, né a criticare nessuno. Queste persone sono uguali a noi, sono esseri umani. Ogni volta che parlo con uno di loro mi sento commosso". Figlio di un pompiere e di un'assistente sociale,

Arthur vive intensamente quest'esperienza di solidarietà con gli ultimi che abitano in strada. La mamma Peggy spiega che la scelta del figlio per i poveri nasce da "un animo aperto e disponibile verso gli altri, con un impegno che lo rende molto ottimista. Sa che il mondo è pieno di poveri come quelli a cui tende la mano. Ma ogni incontro è per lui fondamentale".

**E tu? Quando incontri un senza tetto
hai mai provato a compiere un gesto
di solidarietà e vicinanza nei suoi confronti?
Hai mai provato a donargli un po' di speranza?**

(Leggi l'articolo completo su "Il Ponte d'Oro" - Gennaio 2022)

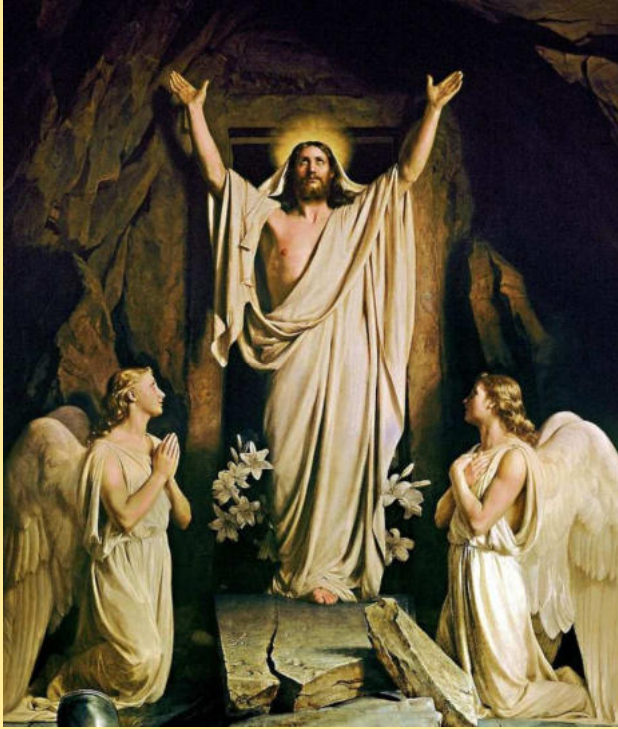




per ... *RIPARTIRE CON SPERANZA* *Approfondimenti famiglie*

La parola all'arte: LA RESURREZIONE

Carl Heinrich Bloch, (1873). Castello di Frederiksborg, Hillerød (Danimarca)



Carl Heinrich Bloch (Copenaghen, 1834-1890) lo realizza nella seconda metà dell'Ottocento con già all'attivo una nutrita serie di dipinti storici e sacri, tra cui 23 pannelli sulla vita di Gesù Cristo per la Cappella del Palazzo di Frederiksborg.

È una rappresentazione "classica" senza troppo rumore e drammaticità.

Tutto è pace, serenità, beata contemplazione: Cristo si innalza trionfante sulla morte, emergendo dal sepolcro.

Ai suoi lati, in perfetto equilibrio simmetrico, stanno due angeli in adorazione che accentuano la compostezza della rappresentazione.

Dietro la figura di Gesù il pittore pone dei gigli bianchi, simbolo di maestà: Cristo il signore della vita ha trionfato sulla morte!

Sotto i suoi piedi, la pietra che chiudeva il sepolcro è spezzata, frantumata da una potente energia che trasporta il corpo di Cristo dal buio della morte verso la luce. In primo piano giace, abbandonato, l'elmo vuoto di un soldato, fuggito di

fronte all'evento dirompente. Nell'insieme l'opera ha un effetto di delicata ma potente sacralità.

Nell'assoluta compostezza della scena quella pietra sepolcrale frantumata messa in primo piano rompe l'equilibrio della rappresentazione o per meglio dire "irrompe" nella scena.

Questo perché se la vicenda del grande "sognatore" di Nazareth fosse terminata sul Calvario, la pietra del sepolcro avrebbe schiacciato il sogno di un mondo nuovo, la lapide avrebbe murato la speranza!

Le crisi ricorrenti nelle vicende umane, che mettono in pericolo sicurezza, salute, beni, pace e ambiente, finirebbero per sigillare nella tomba ogni progetto di futuro.

Invece Cristo è uscito dal sepolcro, il sogno rispunta, come quei fiori, più forte della pietra, più forte della croce, più forte del piombo (la lancia schiacciata e l'elmo abbandonato)!

Celebrare la Pasqua allora prende il significato di raccogliere l'annuncio di una nuova prospettiva e di una nuova strada che nessuna pietra potrà ostacolare: Gesù è risorto, la vita vince sempre, la strada dell'amore non è mai interrotta... Portiamo con noi un frammento della pietra spezzata del sepolcro ricordandoci che il nostro cammino quaresimale non conduce alla fine ma segna l'inizio di un nuovo viaggio!

Riflettiamo ... IN FAMIGLIA

La famiglia è costellata di quotidiani scontri piccoli e grandi. La differenza tra i singoli componenti del nucleo familiare da origine a incomprensioni, contrasti, sofferenze, che ci chiedono ogni giorno di far "morire" un pezzo di noi per superare il momento. Proviamo a rotolare questi piccoli e grandi "sassi" del nostro quotidiano consapevoli che questa è la strada per raggiungere la nostra meta.





DOMENICA DI PASQUA

per ... *RIPARTIRE CON SPERANZA* *Traccia Celebrazione Eucaristica*

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante: Carissimi, eccoci al termine del nostro viaggio. O, per meglio dire, ecco che abbiamo raggiunto oggi la meta importantissima della Pasqua. È il momento insieme di gioire, di fare festa. Il nostro viaggio però non termina qui! È ora tempo di rimettersi in viaggio e ripartire con speranza!

Un bambino legge la preghiera, mentre un compagno stacca l'ultimo pezzo dal cartellone rivelando l'immagine del sepolcro vuoto, della pietra rotolata via e di Gesù risorto con le braccia spalancate..

**Signore,
il tuo viaggio sembrava
davvero finito ma, ancora una volta,
ci hai lasciati senza parole: sei risorto!**

**Tu sei Dio ma sei stato
anche un uomo come noi.**

**Hai sofferto e attraversato la morte
per donarci una partenza nuova.**

**Donaci di sentire ogni domenica
il richiamo della Pasqua
e rendici testimoni gioiosi
della tua resurrezione.**

Amen



"Entrò anche l'altro discepolo,
e vide e credette"
Gv 20,8

Cartolina da distribuire a fine celebrazione

INTENZIONI PER LE PREGHIERE DEI FEDELI

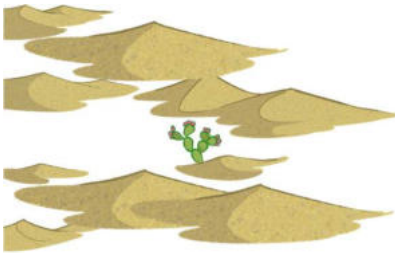
Il tema scelto per il cammino di Quaresima ci mette in movimento e invita alla conversione; accompagna o Padre buono ogni nostra ripartenza e donaci il tuo Spirito creatore capace di far germogliare vita in ogni dove. *Preghiamo.*



Riflessione per RICHIESTA DI PERDONO in preparazione alla Pasqua

Per prepararci alla riconciliazione ripercorriamo il viaggio di Gesù vissuto in questa quaresima. A partire dal vangelo, ascoltato il mercoledì delle ceneri, che ci invita a vivere la preghiera e la carità con umiltà, senza metterci in mostra, ci soffermeremo sui luoghi attraversati da Gesù citati nei vangeli di queste domeniche. Saremo guidati attraverso il deserto, per proseguire fino al monte Tabor, per poi passare vicino al pozzo di Giacobbe da lì andare alla città di Gerusalemme per terminare a casa di amici a Betania.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6, 1-6. 16-18)



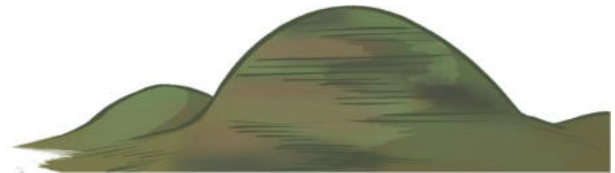
IL DESERTO

Il deserto è un luogo solitario e misterioso dove spesso Gesù si reca per pregare, per riflettere lontano dalla folla. "Fare deserto dentro di noi" significa concentrarsi sul qui e ora, abbandonare i pensieri e gli affanni della giornata per riflettere sulla nostra vita e controllare che il nostro viaggio non abbia preso una direzione sbagliata. Nel deserto Gesù è stato tentato dal diavolo ma non cede grazie alla fede in Dio Padre.

Mi domando: sono capace di resistere alla tentazione di soddisfare i miei bisogni senza preoccuparmi del prossimo? So resistere al desiderio di possedere più di quanto mi occorre? So oppormi alla tentazione di primeggiare, di mettermi in mostra, di sentirmi migliore degli altri?

LA MONTAGNA

La montagna permette di avere uno sguardo più ampio, di vedere in lontananza e vedere ogni cosa da una nuova prospettiva. Quando si giunge su una vetta si avverte la sensazione di essere piccoli, ma allo stesso tempo ci si sente così vicini al cielo da poterlo toccare. Anche il nostro rapporto con Dio può darci la medesima sensazione: siamo poca cosa a suo confronto eppure gli stiamo così a cuore da poterlo sentire tanto vicino a noi. Sul monte Tabor Gesù apre una finestra temporale che lo porta nel passato, ma anche nel futuro quando sarà avvolto dalla luce del Padre.



Mi domando: a che punto è il mio viaggio di fede? Cerco dei momenti per stare alla presenza di Dio, per confidarmi con Lui e affidargli la mia vita? Vivo il sacramento dell'Eucarestia con gioia o racconto a me stesso che posso farne a meno?



IL POZZO DI GIACOBBE

Il pozzo è un luogo di incontro, come il bar del paese, dove si va a prendere l'acqua con la speranza di scambiare qualche parola con i vicini oppure incontrare la persona amata o magari guardare con curiosità i viaggiatori di passaggio. Gesù si ferma al pozzo per incontrare la Samaritana e mentre lei gli offre l'acqua del pozzo Lui gli dona parole che dissetano il suo spirito.

Mi domando: come vivo l'incontro con i compagni, i colleghi, gli amici? Sono disponibile al dialogo in famiglia? Le mie parole sono capaci di portare sollievo, gioia, serenità?



Riflessione per RICHIESTA DI PERDONO in preparazione alla Pasqua



LA CITTÀ

La città riporta alla mente un luogo dinamico, frenetico, talvolta persino caotico a causa del traffico e della gente indaffarata che va di fretta. In questo andare così di corsa a volte si perdono di vista le cose importanti, si diventa ciechi e si corre senza ricordare neppure la meta. Occorre allora rallentare e aprire gli occhi per accorgersi di quante meraviglie ci circondano.

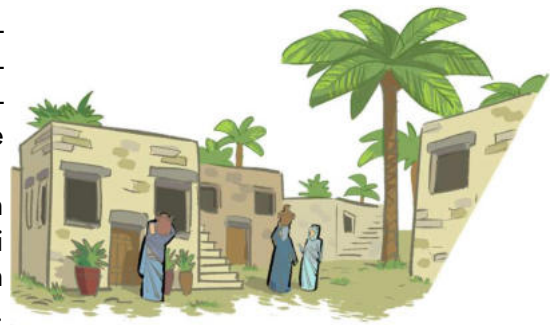
Gesù guarisce un cieco, non solo gli consente di vedere ma gli indica anche quale luce seguire.

Mi domando: sono grato a Dio per le meraviglie del creato? Mi accorgo dell'amore che ricevo dai miei cari? Ringrazio per ogni gesto gentile che mi viene donato?

LA CASA DI AMICI

Durante la settimana capita di essere proiettati direttamente alla domenica quando in compagnia di amici potremo passare dei momenti piacevoli e divertirci. L'amici-zia sa curare le ferite, alleviare le sofferenze, far ballare i nostri cuori, ridare spinta alle nostre vite.

Anche Gesù ha degli amici da cui si reca per sentirsi in famiglia e vivere momenti lieti, ma non si dimentica di loro nel momento della sofferenza e fa tutto ciò che è in suo potere per aiutare le persone che gli sono tanto care.



Mi domando: sono un amico sincero e affidabile? Sono disposto a sacrificare tempo ed energie per un amico in difficoltà? Mi interesso agli altri o cerco solo un tornaconto?

Quando ho meditato sul viaggio della mia vita mi reco dal sacerdote per chiedere perdono e ricevere l'assoluzione dei peccati.

Concludo in silenzio leggendo la preghiera

**Signore, tu che conosci tutte le vie e
riempi ogni luogo con la tua presenza
accompagnami nel viaggio della vita.
Fa' che il mio viaggio sia un annuncio di gioia
e un messaggio di speranza per quanti incontrerò.
Stammi vicino lungo il cammino
così che io possa attraversare il deserto senza paura,
scalare le montagne con fiducia,
dissetare il mio cuore ascoltando la tua Parola,
e ritrovare, ogni volta che smarrisco la strada,
la luce che mi riconduce a te Signore.
Amen**



Traccia per Via Crucis

IL VIAGGIO della CROCE

Dalla vita alla morte, andata e ritorno

Nei vangeli che parlano di Gesù, possiamo individuare diversi viaggi e luoghi da lui visitati: nasce a Betlemme, fugge in Egitto, ritorna a Nazareth.

E poi leggiamo dei suoi spostamenti nella zona del lago di Genezaret, in Galilea, a Gerusalemme, nella Giudea ma anche nelle zone della Samaria e a nord della Palestina a Tiro, Sidone, in Fenicia e nei territori della Decapoli a oriente della Palestina.

Oggi potrebbe scrivere sul suo curriculum nella sezione Hobby: viaggiare. Ma il suo non era un vagare alla ricerca di luoghi nuovi perché era lui la novità, era lui che ovunque andava portava speranza e desiderio di incontrare quel Padre buono che annunciava.

L'ultimo viaggio di Gesù sulla terra lo ha condotto alla morte in croce e oggi ripercorriamo insieme quel viaggio puntando l'attenzione su alcuni aspetti: i preparativi, la partenza, il bagaglio, gli incontri lungo la via, la meta e la fine del viaggio.

Ma prima di affrontare queste sei tappe lasciamoci inquietare dalla domanda posta da papa Francesco ricordando il viaggio dei Magi alla ricerca di Gesù: "Come va il viaggio della mia fede? È parcheggiata o è in cammino? La fede, per partire e ripartire, ha bisogno di essere innescata dal desiderio, di mettersi in gioco nell'avventura di una relazione viva e vivace con Dio. Ma il mio cuore è ancora animato dal desiderio di Dio? O lascio che l'abitudine e le delusioni lo spengano?"

Ci mettiamo seduti e facciamo un momento di silenzio per prepararci a contemplare Gesù in croce per attraversare la sofferenza, nostra e di chi incontriamo, e poter ripartire con speranza.



Il viaggio della croce I PREPARATIVI

RITORNELLO

Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, lo do la mia vita per voi

Dal vangelo di Luca (Lc 22,39-48.54)

Uscito (Gesù) se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione». Mentre egli ancora parlava, ecco una turba di gente; li precedeva colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, e si accostò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?». Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote.

COMMENTO

L'uomo Gesù, come tutti noi esseri umani, non è immune dal dolore fisico e neppure dalla paura e dalla tristezza. È Lui però che ci svela il segreto per affrontare anche le prove più dure: "Pregate per resistere nel momento della prova." Gesù sa che il suo sarà un viaggio molto difficile e doloroso. Nonostante la tristezza nel vedere i suoi amici incapaci di resistere al sonno per stargli accanto e la paura per quanto dovrà patire, ha fiducia in Dio e accetta la sua volontà. Gesù si prepara per l'ultimo viaggio pregando Dio. Non si affanna a fare bagagli o a dare disposizioni sul da farsi, ma resta in silenzio e prega insieme ai suoi discepoli.

SEGNO

UNA VALIGIA VUOTA APERTA

ovvero la disponibilità di Gesù ad accogliere quanto troverà lungo il viaggio.



RIFLETTIAMO

- * E noi siamo capaci di metterci di fronte a Dio e affidargli il viaggio della nostra vita?
- * Chiediamo a Dio di aiutarci a superare le difficoltà o pretendiamo solo che queste svaniscano magicamente?
- * In silenzio chiediamo a Dio di aiutarci a pregare come Gesù ci ha insegnato: "non sia fatta la mia volontà ma la tua."

PREGHIAMO

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci Signore*

- Signore, insegnaci ad adorarti, a rimanere in silenzio di fronte a Te, perché solo stando davanti a Te nasce il desiderio di seguire le tue orme. *Preghiamo*
- Signore, fa che la nostra fede non sia "parcheggiata" ma sempre in cammino, ansiosa di incontrarti in ogni sorella e fratello. *Preghiamo*
- Signore, aiutaci a cercare nella preghiera la forza per superare le difficoltà e a combattere la tentazione di incolparti per i mali del mondo. *Preghiamo*

Il viaggio della croce

LA PARTENZA

RITORNELLO

*Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, lo do la mia vita per voi*

Dal vangelo di Matteo (Mt 27,20-24)

(Intanto) Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. E il governatore si rivolse di nuovo a loro, dicendo: «Quale dei due volete che vi liberi?» E quelli dissero: «Barabba». E Pilato a loro: «Che farò dunque di Gesù detto Cristo?» Tutti risposero: «Sia crocifisso». Ma egli riprese: «Che male ha fatto?» Ma quelli sempre più gridavano: «Sia crocifisso». Pilato, vedendo che non otteneva nulla, ma che si sollevava un tumulto, prese dell'acqua e si lavò le mani in presenza della folla, dicendo: «Io sono innocente del sangue di questo giusto; pensateci voi». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora egli liberò loro Barabba; e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

COMMENTO

Il viaggio di Gesù non è iniziato nel migliore dei modi. A volte succede di dover partire per un viaggio e tutto va storto: l'automobile si rompe, si perde la coincidenza, il bagaglio viene smarrito, ma la cosa peggiore è quando nessuno ti offre il suo aiuto.

Gesù poco prima era atteso e applaudito dal popolo. Ora è accusato ingiustamente dai sommi sacerdoti e viene abbandonato da tutti. Perfino Pietro lo rinnega tre volte. Nessuno lo difende, nessuno chiede la sua liberazione, nessuno ricorda tutto il bene che ha fatto.

SEGNO

CATINO CON ACQUA SPORCA (colorata con caffè...)

Pilato si è lavato le mani per non avere responsabilità sulla condanna di Gesù, ma quell'acqua non lava via le colpe perché è intrisa dal nero del peccato e dell'indifferenza.



RIFLETTIAMO

- * E noi, di fronte alle ingiustizie e alle calunnie, siamo capaci di alzare la voce per difendere gli innocenti?
- * Quando un amico viene preso in giro abbiamo il coraggio di intervenire?
- * Quando sentiamo delle ingiustizie inflitte a uomini e donne per il loro modo di vestire o perché vogliono essere persone libere ci indigniamo o ascoltiamo indifferenti perché non ci riguardano direttamente?

PREGHIAMO

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci Signore*

- Signore, rendici coraggiosi di fronte alle ingiustizie, capaci di agire per sostenere quanti subiscono la violenza e l'intolleranza di persone crudeli. *Preghiamo*
- Signore, ti chiediamo perdono per tutte le volte che abbiamo condannato con giudizi affrettati i nostri fratelli. *Preghiamo*
- Signore, ti affidiamo le donne emarginate e umiliate, i bambini maltrattati e abbandonati e tutti coloro che in nome della giustizia hanno perso la vita. *Preghiamo*

Il viaggio della croce IL BAGAGLIO

RITORNELLO

*Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, lo do la mia vita per voi*

Dal vangelo di Marco (Mc 15,16-20)

I soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

COMMENTO

Gesù non ha mai amato la sofferenza, la croce, la notte. Le ha combattute per tutta la vita, cercando di strappare dal male chiunque incontrava. Eppure, sulla Terra, non c'è vita che sfugga alla fatica, al dolore, all'ingiustizia. Gesù parte per il suo ultimo viaggio terreno con un bagaglio difficile da portare: una corona di spine e una pesante croce di legno. Quella croce che si carica sulle spalle rappresenta tutte le sofferenze del mondo. Sotto quel peso Gesù cade tre volte, ma ogni volta si rialza e riprende il suo viaggio.

SEGNO

ALCUNE PIETRE POSTE NELLA VALIGIA

ovvero la sofferenza e il dolore che attraversa la vita degli uomini.



RIFLETTIAMO

- * Pensiamo alla nostra vita, alle nostre cadute, ai momenti difficili che abbiamo affrontato. Gesù ci ha insegnato che cadere è profondamente umano ma è importante che troviamo la forza di rialzarci ogni volta. Immaginiamo di mettere le nostre sofferenze nella valigia di Gesù che se ne fa carico.
- * Pensiamo adesso a quanti stanno attraversando notti buie per una malattia, un tradimento, la perdita di una persona cara, problemi economici.
- * Ricordiamoci anche dei fratelli e delle sorelle che in varie parti del mondo vivono in territori di guerra o in paesi poveri privi di libertà o del necessario per vivere.
- * Siamo disposti a rinunciare a qualcosa per aiutarli? Siamo pronti a farci carico, almeno in parte, del loro bagaglio di sofferenza?

PREGHIAMO

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci Signore*

- Signore, ti chiediamo perdono per tutte le volte che abbiamo addossato a te la colpa per la sofferenza nostra e dei nostri fratelli. *Preghiamo*
- Signore, aiutaci ad avere fede nelle prove della vita e portare con coraggio e fiducia le croci che incontriamo lungo il nostro viaggio. *Preghiamo*
- Signore, fa che sappiamo farci carico della sofferenza dei fratelli certi che tu non abbandoni nessuno a se stesso. *Preghiamo*

Il viaggio della croce

GLI INCONTRI

RITORNELLO

*Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, lo do la mia vita per voi*

Dal vangelo di Luca (Mc 23,26-28)

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

COMMENTO

Lungo il suo viaggio Gesù è circondato dalla folla ma, in particolare, alcuni incontri ci vengono riportati dalle scritture. Simone, un contadino di Cirene di ritorno dal lavoro, lo aiuta a portare la croce per un tratto di strada. Una donna, identificata con il nome di Veronica, gli asciuga il volto sudato con un fazzoletto per dargli sollievo. Alcune pie donne lo seguono e piangono per la sua sorte.

Nella sua Passione Gesù è tradito e abbandonato persino dai suoi amici, ma lungo il viaggio incontra alcune persone che fanno un gesto concreto per risollevarlo e sostenerlo. Sono uomini e donne qualsiasi che non si tirano indietro, che non si nascondono, che non stanno solo a guardare. Gesù per ognuno di essi ha uno sguardo o una parola anche nel momento del dolore.

SEGNO

UN FAZZOLETTO (oppure una bilancia con due pesi, a braccio) ovvero la disponibilità a mettersi in gioco per aiutare il prossimo



RIFLETTIAMO

La figura di Simone di Cirene ci fa comprendere il momento della chiamata, inteso come aiuto verso i più deboli. Anche il gesto della Veronica mette in evidenza la capacità di una persona di aiutare il prossimo soprattutto nei momenti di dolore, senza farsi spaventare dalle conseguenze. Domandiamoci se anche noi siamo disposti ad andare incontro ai poveri che incontriamo lungo le nostre strade, a offrire un semplice aiuto o una parola di conforto a quanti soffrono. Riflettiamo su quanto tempo o quante energie dedichiamo ad aiutare il prossimo: se potessimo metterlo su una bilancia, rispetto al tempo che dedichiamo a noi stessi, il braccio della bilancia dedicato alla solidarietà resterebbe sollevato da terra?

PREGHIAMO

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci Signore*

Signore, tu che sapevi sempre come aiutare chi ti passava accanto, donaci di comprendere e sostenere gli altri con affetto. *Preghiamo*

Signore, rendici uomini e donne capaci di gesti concreti che infondano nelle nuove generazioni uno spirito di solidarietà e carità verso tutti. *Preghiamo*

Signore, fa' che ci impegniamo in rapporti di pace e di solidarietà a partire dalle nostre famiglie perché siano culle di umanità e generosità. *Preghiamo*

Il viaggio della croce

LA META

RITORNELLO

Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, lo do la mia vita per voi

Dal vangelo di Luca (Lc 23,33-43)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

COMMENTO

Gesù poco prima di morire svela al buon ladrone, e a tutti noi, la meta del suo viaggio: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Questo viaggio, fino a questo momento, pareva privo di senso. Gesù, un uomo che ha dedicato la vita per alleviare le pene di chiunque incontrava, è costretto a subire una condanna ingiusta, una pubblica umiliazione e sofferenze indicibili. Noi da persone concrete ci chiediamo: «Perché? Ne valeva la pena?». Ma Gesù ci rivela che il suo viaggio non termina con la morte, la sua meta sarà accanto al Padre e, ancora una volta, ci mostra il volto misericordioso del Padre promettendo anche a quel malfattore il paradiso.

SEGNO

UNA CANDELA ACCESA

ovvero la speranza, la fiducia nella promessa fatta da Gesù al buon ladrone.



RIFLETTIAMO

Papa Francesco, in una sua omelia ha detto che "Essere cristiani significa accettare la via di Gesù fino alla croce. Quando noi vediamo tanti cristiani buoni, con buona volontà, ma che confondono la religione con un concetto sociale di bontà, di amicizia, quando noi vediamo tanti chierici che dicono di seguire Gesù, ma cercano gli onori, le vie fastose, le vie della mondanità, non cercano Gesù: cercano se stessi. Non sono cristiani; dicono di essere cristiani, ma di nome, perché non accettano la via di Gesù, dell'umiliazione." Domandiamoci quanto questa definizione di cristiani calzi anche su di noi. Siamo pronti a portare le croci che incontreremo lungo il cammino? Sappiamo seguire Gesù anche sulla strada dell'umiliazione consapevoli che la meta della nostra vita non sarà la morte?

PREGHIAMO

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci Signore*

- Signore, insegnaci a chiedere perdono per i nostri errori come ha fatto il buon ladrone certi che la tua misericordia ci darà la forza per ripartire ogni volta. *Preghiamo*
- Signore, fa' che sappiamo accettare le sconfitte e le delusioni senza rabbia ma con spirito costruttivo. Insegnaci che vincere è dare il meglio di sé in ogni occasione e non essere necessariamente i migliori. *Preghiamo*
- Signore, donaci uno sguardo attento, capace di andare oltre quanto possiamo vedere o toccare fiduciosi che in paradiso c'è un posto anche per noi. *Preghiamo*

Il viaggio della croce

IL VIAGGIO VOLGE AL TERMINE

RITORNELLO

Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, lo do la mia vita per voi

Dal Vangelo di Luca (Lc 23, 50-53)

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

(ci poniamo in ginocchio e osserviamo un momento di silenzio)

... Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto.

COMMENTO

Gesù muore. Il viaggio della sua vita terrena finisce, come ogni altra vita sulla Terra. Gesù smette di respirare, il suo cuore smette di battere, il suo corpo è privo di vita. Di fronte alla morte non ci sono parole, solo silenzio. Ma se la crocifissione ci dice, da un lato, tutta la miseria umana, l'ingiustizia, la prepotenza e la violenza di cui l'uomo è capace, dall'altro ci ricorda l'amore sconfinato di Dio per ogni uomo. Gesù, a braccia spalancate, si consegna al Padre, si fa dono totale per la nostra salvezza. Di fronte alla morte l'uomo è impotente ma Giuseppe di Arimatea non resta a guardare, depone il corpo di Gesù, avvolto in un lenzuolo, in un sepolcro come segno di affetto e rispetto.

SEGNO

UN LENZUOLO

ovvero la cura verso i defunti che, dopo il viaggio terreno, vengono affidati a Dio



RIFLETTIAMO

La morte è parte della vita. Quando perdiamo una persona cara il dolore per il distacco è inevitabile ma se ci professiamo cristiani sappiamo che non sarà per sempre. Gesù, terminato il suo viaggio di dolore, è tornato indietro, è risorto. Chiediamo a Dio la fede. Preghiamo Gesù di aiutarci a vedere la luce oltre il buio, a credere alla vita oltre la morte, a vedere in quel lenzuolo una vita che cambia, una vita nuova.

PREGHIAMO

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci Signore*

- Signore, ti preghiamo per quanti a causa del coronavirus non hanno potuto abbracciare i propri cari nell'ora della morte. Dona loro la consolazione di sapere le persone amate tra le braccia del Padre. *Preghiamo*
- Signore, il tuo amarci fino alla fine ti ha portato sulla Croce. Affidiamo al Padre tuo gli innocenti della storia che hanno sofferto un'ingiusta condanna. Risuoni nei loro cuori l'eco della tua parola: «Oggi sarai con me in Paradiso». *Preghiamo*
- Signore, fa' che davanti alla morte non ci chiudiamo all'amore e alla speranza. Aiutaci a ricordare che ogni Venerdì Santo ha la sua Pasqua di Resurrezione. *Preghiamo*

Il viaggio della croce

Dalla vita alla morte, andata e ritorno

RITORNELLO:

*Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, lo do la mia vita per voi*

CONCLUSIONE

Siamo giunti al termine di questo viaggio al fianco di Gesù lungo la via della Croce ma quanto abbiamo vissuto è solo il viaggio di andata.

Attendiamo ora di vivere nella Pasqua il viaggio di ritorno di Gesù. In questi ultimi momenti prima della Risurrezione prendiamoci un momento per riflettere sul viaggio della nostra fede e impegniamoci a rimetterci in cammino ogni volta che abbiamo la tentazione di restare fermi nel parcheggio a osservare di tanto in tanto qualche passante.

Non accontentiamoci di qualche breve tratto di strada qua e là, ma prepariamoci a vivere ogni giorno come una tappa del viaggio verso il paradiso in compagnia di Gesù.

PREGHIAMO come Gesù ci ha insegnato: Padre nostro...



SCHEDA PRENOTAZIONE SUSSIDI Quaresima 2023

da compilare, in modo leggibile, in ogni sua parte
e spedire, **entro e non oltre venerdì 27 gennaio**,
alla email catechistico@diocesicuneofossano.it
oppure tramite il [form online a questo link](#)

Il sottoscritto

Cognome..... Nome.....

Indirizzo: Via..... n.

Cap Città Prov.

Email

Cell. Tel.

Parrocchia

Città

Diocesi

Prenota

n. fascicolo-guida (a **€ 7,00 l'uno**)

n. doppio cartellone 100x70 a colori (a **€ 6,00 la coppia**)

n. cartoline per la comunità (a **€ 0,50 la serie** di 8 diverse cartoline)

Spese spedizione: euro 7,00 (pacchi fino a 3 kg) - euro 10,00 (pacchi fino a 5 kg)

euro 13,00 (pacchi fino a 10 kg)

Spedizione in tutta Italia, isole maggiori comprese

Invio con Corriere—Consegna entro 2/3 giorni

Data

Firma

* * * * *

I sussidi potranno essere ritirati **da martedì 14 febbraio**
presso l'Ufficio Catechistico di Cuneo e di Fossano.

È altresì possibile richiederne l'invio al proprio indirizzo
(previo bonifico bancario a rimborso spese stampa e spedizione)

I sussidi saranno distribuiti fino ad esaurimento scorte
in base all'ordine di arrivo delle prenotazioni.

Ufficio Catechistico Cuneo-Fossano - Via A. Rossi, 2 8 - 12100 CUNEO - Tel. 0171 198831

INDICE

Presentazione del cammino	Pag. 3
Struttura dell'itinerario	Pag. 4
Suggerimenti per la realizzazione	Pag. 5
Cartellone	Pag. 6
Anteprima cartoline per la comunità	Pag. 7
Progetto di solidarietà	Pag. 8
Celebrazione mercoledì delle Ceneri DECIDERE LA META.....	Pag. 9
Spunti percorso con i bimbi dai 3 ai 6 anni	Pag. 12
Schede operative per bimbi dai 3 ai 6 anni	
Schede operative per bambini dai 7 ai 10 anni	
Approfondimenti per bambini, ragazzi e famiglie	
Tracce per le Celebrazioni domenicali	
1^_NON SBAGLIARE STRADA	Pag. 16
2^_GUARDARE OLTRE	Pag. 24
3^_DISSETARSI	Pag. 32
4^_VEDERE NEL BUIO	Pag. 40
5^_RITROVARE VITA	Pag. 48
Palme_ATTRAVERSARE LA SOFFERENZA	Pag. 56
Pasqua_RIPARTIRE CON SPERANZA	Pag. 64
Riflessione per richiesta di perdono.....	Pag. 72
Via Crucis	Pag. 74

Tutto il materiale è disponibile sul nuovo sito della Diocesi di Cuneo e di Fossano nell'area riservata alla Catechesi all'interno del Settore Evangelizzazione e Sacramenti. Visita anche la nostra pagina Facebook "VoiNoi Pastorale Ragazzi Diocesi Cuneo e Fossano"
<https://www.facebook.com/pastorale.ragazzi.fossano>

UN VIAGGIO CONSAPEVOLE

*«Non vi accada di essere “turisti della vita”,
che la guardano solo all'esterno, superficialmente»*

*«Amare è avere a cuore l'altro, prendersi cura dell'altro,
offrire il proprio tempo e i propri doni a chi ne ha bisogno,
rischiare per fare della vita un dono che genera ulteriore vita.*

*Non dimenticatevi mai una cosa:
siete tutti un tesoro, un tesoro unico e prezioso.*

*Dunque, non tenete la vita in cassaforte,
pensando che sia meglio risparmiarsi
e che il momento di spenderla non sia ancora venuto!*

*Se viviamo con la mentalità del turista,
non cogliamo il momento presente
rischiamo di buttare via pezzi interi di vita!»*

Papa Francesco

*(Incontro con i giovani
della Scuola del Sacro Cuore - Awali - Bahrein
Sabato, 5 novembre 2022)*

